

“Ama il Signore Dio tuo ... e ama il prossimo tuo come te stesso”

(Luca 10, 27)

SETTIMANA DI PREGHIERA

PER

L'UNITÀ DEI CRISTIANI

18-25 gennaio

Testi utili per tutto l'anno 2024

CENTRO PRO UNIONE – PAOLINE EDITORIALE LIBRI

PRESENTAZIONE¹

“Ama il Signore Dio tuo ... e ama il prossimo tuo come te stesso”

(Luca 10, 27)

“Amare Dio e il prossimo”

per realizzare il sogno di una fraternità-sororità universale

Per il Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania è motivo di grande gioia e di forte provocazione riflettere, in questa breve presentazione del sussidio per la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani in lingua italiana per il 2024, sul fondamento etico e pratico della fede cristiana: l'amore a Dio e l'amore per il prossimo, così come ci viene raccontato nel Vangelo di Luca 10, 27 (“Ama il Signore Dio tuo [...] e ama il prossimo tuo come te stesso”), il cui testo è stato scelto da un Gruppo ecumenico locale del Burkina Faso coordinato a più voci dalla Comunità locale di *Chemin Neuf*.

Il fondamento dell'amore fraterno è Dio stesso: Padre, Figlio e Spirito Santo, e la fraternità universale resta il sogno aperto dell'Eterno che a noi è consegnato come “dono” da custodire e quale “compito” da realizzare. È un sogno diurno, delle prime luci dell'alba, quindi profetico e carico di speranza, che ha bisogno del contributo di ciascuno di noi e delle nostre Chiese e Comunità cristiane. Se Dio è Padre e Madre di tutti, e noi siamo tutti fratelli e sorelle, e i popoli e le nazioni sono sempre più interdipendenti tra di loro, allora è possibile vivere e realizzare e testimoniare l'amore per il prossimo dentro e oltre ogni confessione religiosa.

Alla luce di quello che sta accadendo nel mondo, con riferimento esplicito alla guerra tra Russia e Ucraina e al maltrattamento delle donne in Iran, e richiamando anche la grave crisi di sicurezza che si sta vivendo in Burkina Faso e in molti Paesi non solo dell'Africa occidentale, ove implodono senza misura le guerre di religione tra etnie, è ancora lecito sognare una fraternità-sororità universale? In che cosa possiamo sperare concretamente? È proprio vero che la fede aiuta il progetto dell'umanizzazione del mondo se, per esempio, in India la suddivisione delle persone per caste è ancora motivo di discriminazione e di morte? L'attuale guerra tra sovietici e ucraini sembra avvenire tra persone dello stesso credo, tra nazioni che hanno abbracciato il Vangelo come via della pace! Le donne segregate e maltrattate nei territori del Sahel, e gli stessi cristiani perseguitati in Burkina Faso, così come in tante altre parti del mondo, sono vittime di una fede religiosa che non ha rispetto per la diversità e per la parte più debole della società! Ci sono *leader* religiosi che incitano alla guerra non per semplice difesa ma per una sorta di pulizia etnica e morale nel tentativo di salvaguardare la propria identità, mentre altri parlano di amore per il nemico e intravedono nella preghiera e nella fraternità gli unici strumenti contro il male per costruire una società più giusta.

¹ La Presentazione al testo italiano è stata redatta dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e viene pubblicata sotto la loro autorità e responsabilità.

Non è, in certi casi, l'ideale della pacifica convivenza, così come l'amore per il prossimo, un segno di contraddizione o, comunque, un progetto paradossale e utopico, se l'intolleranza sussiste proprio nelle comunità religiose? Non è una contro-testimonia a parlare oggi di fraternità e di dialogo e di amore per il prossimo se alcuni *leader* religiosi fomentano le lotte e le discriminazioni per la stessa fede? Che potere effettivo hanno le religioni e le nostre Chiese per costruire la pace e per ricercare la via della giustizia se la stessa libertà religiosa è negata da Stati teocratici e da comunità radicate nel fondamentalismo?

Il Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania, istituito ufficialmente nel 2009², si è impegnato a testimoniare insieme a tutti i suoi membri il Vangelo di Gesù Cristo e a coltivare non solo nelle singole Chiese una mentalità ecumenica, ma anche una visione dialogica rispetto alle altre fedi, favorendo una formazione concreta all'incontro e all'accoglienza del prossimo, proponendo iniziative pastorali e di solidarietà molto concrete. Ci siamo sempre più convinti, guardando al tema di quest'anno ("amare Dio e il prossimo"), che l'incontro con l'altro (Dio e il prossimo) ci personalizza, rendendoci sempre più umani. Per essere noi stessi abbiamo bisogno degli altri. Se non ci guardiamo a vicenda negli occhi non siamo veramente umani. Nel prossimo ritroviamo noi stessi, e facendoci prossimo, come ogni buon samaritano, abbiamo accesso all'amore di Dio che è comunione di relazione, relazione nella diversità.

Dalle iniziative formative intraprese per la conoscenza reciproca e per la carità verso gli ultimi e la salvaguardia del creato, è emerso sempre di più, per noi del Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania, che il cristianesimo non è filosofia e neanche teoria, bensì esperienza viva di Gesù Cristo, il Vivente, il Crocifisso-Risorto, colui che ha donato la vita per tutti, colui che ha il potere di donare se stesso e di riprendere se stesso dalla morte. Il cristianesimo, come ci suggerisce la stessa parabola del buon samaritano, è un modo originalissimo di stare al mondo: è lo stile di Gesù, Parola fatta carne, nella storia. E lo stile di Gesù è agapico (di amore che si dona), kenotico (di svuotamento di sé) e diakonico (di servizio reso agli altri, al prossimo) e si realizza concretamente nell'orbitare attorno all'umano, donando pienamente se stesso, ossia lo Spirito che è Signore e dona la vita. La nostra umanità si realizza mediante il libero atto del nostro rapporto con gli altri ed è segnato dal Vangelo, dalla vita in Cristo e nello Spirito, ossia dall'amore trinitario. La nostra natura personale è sociale o non è affatto. Essere persona è stare in relazione permanente con sé, con gli altri e con Dio, è cioè fare spazio al prossimo, vivendo una solidarietà e carità dimostrate. Essere persona è lasciarsi abitare dagli altri, dallo Spirito Santo, che è la Persona nelle Persone, l'Estro di Dio.

² Il Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania fu costituito, ufficialmente, il 14 dicembre del 2009 a Pompei, nella sede della Conferenza Episcopale Campana. Hanno aderito a questo Consiglio: la Chiesa cattolica, la Chiesa ortodossa del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli; la Chiesa ortodossa del Patriarcato di Mosca; la Chiesa ortodossa del Patriarcato di Bucarest; la Chiesa anglicana; la Chiesa apostolica italiana; la Chiesa evangelica italiana; le Chiese battiste UCEBI, la Chiesa evangelica luterana, la Chiesa evangelica metodista, la Chiesa evangelica valdese, la Comunione delle Chiese libere. Tale Consiglio è il frutto di un'esperienza ecumenica nata in Campania nella seconda metà del Novecento, che ha permesso alle diverse Chiese della Regione di camminare assieme e di lavorare in sinergia sui temi della formazione all'ecumenismo, dell'annuncio del Vangelo, della carità fraterna, della salvaguardia del creato e della conoscenza delle prassi sacramentali di ogni singola Chiesa. La finalità precipua del Consiglio consiste nel promuovere la sensibilità ecumenica e la collaborazione delle Chiese aderenti. L'ambito operativo del Consiglio è quello pastorale. Il Comitato di Presidenza si compone di tre membri delle tre aree confessionali, con le funzioni di presidente, vicepresidente e segretario. Per tutte le attività formative e le iniziative ecumeniche e pastorali e socio-caritative e culturali del Consiglio, cf. il sito regionale <http://www.croccc.it>.

Siamo veramente umani, realmente personali, se ci volgiamo verso gli altri fronteggiandoli, guardandoli negli occhi e lasciando che essi guardino nei nostri occhi. Siamo persone solo nella misura in cui salutiamo l'esistenza di altre persone, riconoscendole gioiosamente nella loro alterità. Ciascuno di noi è responsabile di tutto e di tutti: l'altro ci appartiene, sempre, in ogni situazione. Nell'altro è compreso anche il creato, l'intero universo: l'amore tra fratelli e sorelle è inclusivo. Il genere umano e il mondo materiale formano una "tunica senza cuciture", "un prossimo prolungato". Quando pensiamo all'uomo, al mondo, alla società, al nostro Pianeta, all'intero cosmo, dobbiamo sempre coglierlo alla luce di questo umanesimo relazionale, come a un grande sacramento che porta i segni della bellezza di Dio, della sua luce, del suo infinito amore che si è fatto carne in Gesù Cristo.

Riflettere sull'amore per Dio e per il prossimo, sollecitati dalla povertà delle comunità non solo cristiane del Burkina Faso, e dalle continue minacce dei fondamentalismi religiosi presenti in quelle zolle dell'Africa non solo occidentale, vuol dire concretamente agire affinché il sogno della fraternità universale si realizzi al più presto, lavorando per la formazione al dialogo, all'accoglienza e alla pace e al rispetto delle diversità soprattutto con le nuove generazioni. Il modello di fraternità presente nei vangeli (cf. *Mc* 10, 35-35; *Mt* 20, 25-28) ha un fondamento cristologico e trinitario: la comunione di Gesù con il Padre nello Spirito Santo rivela il volto di una comunità che accoglie e dialoga e fa esperienza di perdono e di riconciliazione, come altresì di servizio gratuito e di amore libero. La fraternità di Gesù, ove c'è un solo Maestro, e gli altri sono tutti fratelli e sorelle, ossia amici, posti sullo stesso piano sociale, culturale, religioso e affettivo, nonché spirituale ed etico, è sempre inclusiva, nel senso che è aperta alla diversità e fa della differenza una risorsa, un bene comune, un dono da condividere, ed è capace di esercitare il potere dell'amore come dono e servizio.

Come Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania siamo sempre più convinti che il Signore non ci chiede di sognare irenicamente un mondo animato dalla fraternità, ma di impegnarci a partire da noi stessi, cominciando a vivere concretamente e coraggiosamente la fraternità universale, perseverando nel bene anche quando riceviamo il male, spezzando la spirale della vendetta, disarmando la violenza, smilitarizzando il cuore, riconoscendolo vivo nel prossimo che ci sta accanto, fino a diventare noi prossimo dell'altro. Nel nostro DNA di battezzati, di cristiani, c'è la prossimità! Amare il prossimo facendoci noi prossimo, ossia buoni e belli samaritani.

Più che interrogarci ancora sul fondamento dell'amore fraterno, che ha una radice-sorgente-fonte trinitaria, e trova una manifestazione concreta nella storia di Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo, nella cui carne è raccolta l'intera umanità, è indispensabile offrire il nostro personale e comunitario contributo per realizzare il sogno della fraternità universale, facendoci noi prossimo nei confronti degli altri. In tal senso, sono ancora profetiche e attuali - per noi e per i cristiani del Burkina Faso e di ogni credente di qualsiasi fede e credo - le parole del poeta libanese Khalil Gibran, vissuto tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, quando affermò in un celebre testo di meditazione:

“Ti amo fratello, chiunque tu sia,
sia che tu t'inchini nella tua chiesa,
o t'inginocchi nel tuo tempio,
o preghi nella tua moschea.

Tu ed io siamo figli di una sola fede,
giacché le diverse vie della religione,
non sono che le dita dell'amorevole
mano di un solo Essere Supremo,
una mano tesa verso tutti,
che offre a tutti l'interezza dello Spirito,
ansiosa di accogliere tutti"³.

L'augurio che ci possiamo scambiare per la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani del 2024, che diventa impegno per le nostre Chiese, è di sentirci, in Cristo e per la potenza dello Spirito Santo, uno solo corpo di carne, una sola grande famiglia umana, che fa della prossimità, dell'agire concreto del buon samaritano, il proprio stile di vita, ossia il modo autenticamente evangelico di stare al mondo.

*Il Comitato di Presidenza del Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della
Campania*

Dottoressa Elisabetta Kalampouka Fimiani, presidente (Arcidiocesi Ortodossa d'Italia –
Patriarcato Ecumenico)

Pastore Franco Mayer, vicepresidente (Chiesa Metodista di Salerno e Diaspore)

Don Edoardo Scognamiglio, segretario (Chiesa cattolica)

³ K. Gibran, *La voce del maestro*, in ID., *Tutte le poesie e i racconti*, introduzione di T. Pisanti, Newton, Roma 1993, 697 [*The Voice of the Master*, Citadel Press Book, New York 1992, 69].

INTRODUZIONE TEOLOGICO-PASTORALE

“Ama il Signore Dio tuo ... e ama il prossimo tuo come te stesso”

(Luca 10, 27)

Il sussidio per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2024 è stato preparato da un Gruppo ecumenico locale del Burkina Faso, coordinato dalla Comunità locale di *Chemin Neuf* (Comunità *Chemin Neuf*, da ora *CCN*). Il tema scelto è “Ama il Signore Dio tuo... e ama il prossimo tuo come te stesso”⁴ (Lc 10, 27). Quanti sono stati coinvolti nella stesura del testo – fratelli e sorelle dall’Arcidiocesi cattolica di Ouagadougou, dalle Chiese protestanti, dagli organismi ecumenici e dalla *CCN* in Burkina Faso – hanno collaborato generosamente alla stesura delle preghiere e delle riflessioni, vivendo questa esperienza di lavoro insieme come un vero cammino di conversione ecumenica.

Amare Dio e il prossimo in una situazione in cui la sicurezza personale e sociale è messa a repentaglio

Il Burkina Faso si trova nell’Africa occidentale, nella regione del Sahel, che comprende i territori limitrofi del Mali e del Niger. Si estende su 174.000 km² e conta 21 milioni di abitanti, appartenenti ad una sessantina di etnie. In termini religiosi, circa il 64% della popolazione è musulmano, il 9% aderisce alle religioni tradizionali africane e il 26% è cristiano (20% cattolico, 6% protestante). Questi tre gruppi religiosi sono presenti in ogni regione del paese e praticamente in ogni famiglia.

Il Burkina Faso sta vivendo una grave crisi che mina la sicurezza personale e sociale e che coinvolge tutte le comunità di fede. Dopo un grave attacco jihadista organizzato dall’esterno del paese nel 2016, le condizioni di sicurezza in Burkina Faso e, conseguentemente, la coesione sociale del paese, si sono drammaticamente deteriorate. Il paese ha sofferto una prolungata proliferazione di attacchi terroristici, di illegalità e di traffico di esseri umani; una situazione che ha causato oltre tremila morti e quasi due milioni di sfollati all’interno del paese, mentre sono state chiuse migliaia di scuole, centri sanitari, municipi e sono andate distrutte gran parte delle infrastrutture socio-economiche e di trasporto. Gli attacchi mirati contro specifici gruppi etnici aggravano il rischio di conflitti interni tra le comunità: questa situazione di allarme per la sicurezza mina la coesione sociale, la pace e l’unità nazionale.

Le chiese cristiane in particolare sono state oggetto di attacchi armati: sacerdoti, pastori e catechisti sono stati uccisi durante il culto e rimane tuttora sconosciuto il destino riservato ad altri che sono stati rapiti. Al momento della redazione di questo testo, oltre il 22% del territorio nazionale è fuori dal controllo dello stato. I cristiani non possono più praticare apertamente la loro fede in questi contesti; a motivo del terrorismo, infatti, la maggior parte delle chiese cristiane nel nord, nell’est e nel nord-ovest del paese sono state chiuse e non c’è più alcun culto cristiano pubblico in molte di queste aree. Dove il culto è ancora possibile – di norma nelle grandi città e sotto la protezione della polizia – è stato comunque necessario abbreviare le celebrazioni per garantirne la sicurezza.

⁴ Ulteriori informazioni sulla *CCN* sono disponibili nell’Appendice II.

Nonostante gli sforzi sia dello Stato che delle comunità religiose, occorre purtroppo ammettere che il paese sta diventando progressivamente più instabile nella misura in cui si diffondono i gruppi estremisti. Pur tuttavia, cresce una certa solidarietà tra le religioni cristiana, musulmana e tradizionali, i cui *leader* si stanno impegnando per trovare soluzioni durature a favore della pace, della coesione sociale e della riconciliazione. Ne è un esempio la Commissione per il dialogo cristiano-musulmano della Conferenza episcopale cattolica del Burkina Faso-Niger, che sta compiendo uno sforzo notevole per promuovere il dialogo e la cooperazione tra le religioni e le etnie.

In risposta agli appelli lanciati dal Governo a pregare per la pace, la coesione sociale e la riconciliazione, le singole chiese continuano a promuovere momenti di preghiera quotidiani e digiuni. Si è, inoltre, intensificata l'azione congiunta da parte delle varie comunità cattoliche e protestanti per offrire assistenza agli sfollati, mediante l'organizzazione di incontri di riflessione e di sensibilizzazione tesi a offrire una migliore comprensione della situazione, promuovere il valore della fraternità e sviluppare strategie per ricostruire una pace duratura. Questa speranza si riflette anche nel proverbio tradizionale Mossi: "Non importa quanto dura e lunga sia la lotta, il tempo della riconciliazione verrà".⁵

L'invito a lavorare insieme per la redazione dei testi per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2024 sfida le diverse chiese del Burkina Faso a camminare, pregare e lavorare insieme nell'amore reciproco durante questo periodo difficile per il Paese. L'amore di Cristo che unisce tutti i cristiani è più forte delle divisioni e i cristiani del Burkina Faso si impegnano a percorrere la via dell'amore per Dio e per il prossimo. Essi nutrono ferma fiducia che l'amore di Dio vincerà la violenza che attualmente affligge il loro paese.

Il testo biblico

La centralità dell'amore nella vita cristiana

L'amore è il DNA della fede cristiana. Dio è Amore e "l'amore di Cristo ci ha riuniti in una cosa sola"⁶. Troviamo la nostra comune identità nell'esperienza dell'amore di Dio (cfr *Gv* 3, 16) e manifestiamo questa identità al mondo nella misura in cui ci amiamo gli uni gli altri (cfr *Gv* 13, 35). Nel brano scelto per la Settimana di preghiera 2024 (*Lc* 10, 25-37), Gesù ribadisce l'insegnamento ebraico tradizionale contenuto nel *Libro del Deuteronomio* 6, 5: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze", e nel *Libro del Levitico* 19,18b "Amerai il prossimo tuo come te stesso".

Il dottore della Legge nel brano evangelico scelto per la Settimana chiede subito a Gesù: "Ma chi è il mio prossimo?". Si trattava di una questione – quella relativa all'estensione dell'obbligo biblico di amare – assai dibattuta tra i dottori della Legge. Tradizionalmente si credeva che si estendesse agli Israeliti e agli stranieri residenti, ma, nel tempo, a motivo dell'impatto delle invasioni da parte di potenze straniere, il comandamento venne inteso come non applicabile agli stranieri delle forze occupanti e successivamente, mentre l'Ebraismo stesso si andava frammentando, lo si considerava, talvolta, applicabile unicamente alla propria particolare fazione. La domanda posta a Gesù dal dottore della Legge è dunque provocatoria, ed Egli vi risponde con una parabola che illustra come l'amore si estenda ben oltre i limiti immaginati dal dottore della Legge.

Molti degli scrittori cristiani dei primi secoli – ad esempio Origene, Clemente Alessandrino, Giovanni Crisostomo e Agostino – lessero in questa parabola la direzione del piano di Dio per la

⁵ I Mossi costituiscono il più grande gruppo etnico del Burkina Faso.

⁶ *Ubi caritas* (attribuito a Paolino di Aquileia).

salvezza del mondo. Essi videro nell'uomo che scendeva da Gerusalemme l'immagine di Adamo – e quindi di tutta l'umanità – che discendeva dal paradiso verso questo mondo, pieno di pericoli e di fragilità, e i briganti come l'immagine delle potenze terrene ostili che assalgono l'umanità. Essi videro Cristo stesso nella figura del samaritano che, mosso a compassione, venne in aiuto dell'uomo percosso e agonizzante, ne curò le ferite e lo portò al sicuro in una locanda, vista come l'immagine della Chiesa. La promessa del Samaritano di ritornare fu interpretata come una prefigurazione della promessa del ritorno del Signore.

I cristiani sono chiamati ad agire come Cristo, ad amare come il Buon Samaritano, mostrando misericordia e compassione verso chi è nel bisogno, a prescindere dalla sua identità religiosa, etnica o sociale. La forza che spinge a soccorrere e aiutare chi è nel bisogno non deve risiedere nel fatto di condividere la medesima identità, ma nel fatto di considerarlo “prossimo”. Questa visione dell'amore del prossimo che Gesù ci sprona a seguire è tuttavia messa a dura prova nel mondo di oggi. In particolare in Burkina Faso, la nostra capacità di amare come Cristo è inibita dalle guerre in molte regioni, dagli squilibri nelle relazioni internazionali e dalle disuguaglianze causate dai cambiamenti strutturali imposti dalle potenze occidentali o da altri organismi esterni. Ma è soltanto imparando ad amarsi reciprocamente, nonostante le differenze, che i cristiani possono farsi prossimo per gli altri, su esempio del Samaritano del Vangelo.

La strada ecumenica

Gesù ha pregato che i suoi discepoli fossero tutti una cosa sola (cfr *Gv* 17, 21): per questo motivo i cristiani non possono perdere la speranza o smettere di pregare e operare per l'unità. Sono uniti, in Cristo, dal loro comune amore per Dio e dalla consapevolezza di essere amati da Dio. Quando pregano, adorano e servono Dio insieme, si riconoscono reciprocamente nella medesima esperienza di fede, e tuttavia tradurre tale consapevolezza in relazioni vitali tra le chiese, anche in Burkina Faso, rimane una sfida aperta. La reciproca mancanza di conoscenza tra le chiese e il mutuo sospetto indeboliscono l'impegno nell'intraprendere la strada ecumenica. Alcuni possono temere che l'ecumenismo porti ad una perdita di identità confessionale e impedisca la “crescita” della loro chiesa, ma tale rivalità tra le chiese è contraria alla preghiera di Gesù. Come il sacerdote e il levita nel brano evangelico, i cristiani spesso non colgono l'opportunità di entrare in relazione con i loro fratelli e le loro sorelle a motivo di questo timore. Durante questa Settimana di preghiera per l'unità, chiediamo al Signore di venire in nostro aiuto, di curare le nostre ferite e permetterci, così, di percorrere la via dell'ecumenismo con fiducia e speranza.⁷

L'unità dei cristiani a servizio di una pace e di una riconciliazione più ampie

Il particolare contesto del Burkina Faso riflette la necessità di porre l'amore al centro della ricerca della pace e della riconciliazione. Questa ricerca è stata spesso minata dalla perdita di valori e di un senso condiviso di umanità e da una sempre minore cura per il bene comune, per la rettitudine, l'integrità e il senso civico. L'impoverimento spirituale e la ricerca di facili guadagni hanno ulteriormente indebolito il perseguimento della riconciliazione; di fronte a tale situazione l'imperativo di testimoniare l'amore di Dio diviene ancor più pressante.

Dalla divisione all'unità in Burkina Faso

Le comunità cristiane in Burkina Faso si impegnano a vivere il comandamento dell'amore vicendevole mediante la reciproca ospitalità, come risulta particolarmente evidente durante la Settimana di preghiera. Le stesse comunità, infatti, hanno impiegato risorse umane e finanziarie per

⁷ Per informazioni sul lavoro congiunto delle chiese in Burkina Faso, cfr. Appendice I.

tradurre il testo ecumenico francese della Bibbia nelle lingue locali (*Traduction Oecuménique de la Bible*), in modo da poter condurre i cristiani alla “locanda” della Parola di Dio (cfr *Lc* 10, 34); inoltre si recano reciprocamente in visita alle varie chiese per partecipare alle rispettive celebrazioni; cooperano nel promuovere la fratellanza umana, la pace e la sicurezza in Burkina Faso, e portano Cristo ai fratelli quando curano le ferite di chi cade nella morsa della povertà e del disagio.

Tuttavia, come recita un proverbio africano: “L’albero non deve nascondere la foresta”, e questi esempi ecumenici positivi non possono nascondere le molte insidie che ancora permangono nella ricerca dell’unità. Nonostante i loro sforzi per rendersi prossimi verso tutti coloro che confessano il Dio Uno e Trino, le chiese del Burkina Faso faticano ad amarsi realmente le une le altre come Cristo ha comandato, e a volte si trovano – come i Samaritani e gli Ebrei della pericope evangelica – divise culturalmente e teologicamente e segnate da relazioni poco amichevoli quando non addirittura ostili. Esse sono consapevoli di quanto la loro persistente disunione le sfiguri e riconoscono la necessità di una conversione ecumenica che le renda capaci di versarsi le une le altre l’olio e il vino della guarigione sulle reciproche ferite.

La locanda della parabola del Buon Samaritano è stata spesso interpretata dai Padri della Chiesa come un’immagine della Chiesa: come il Samaritano portò l’uomo ferito alla locanda, così Cristo affida coloro che nel mondo sono feriti e bisognosi alle nostre chiese, per curare le loro ferite e contribuire alla loro guarigione. Questa missione al servizio del mondo è anche la via verso quell’unità che è dono di Dio al suo popolo.

LA PREPARAZIONE DEL MATERIALE PER LA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 2024

La Commissione internazionale incaricata congiuntamente dal Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani (Chiesa cattolica) e dalla Commissione Fede e costituzione (Consiglio ecumenico delle chiese) di revisionare e redigere la stesura finale del testo per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2024 si è riunita a Roma dal 25 al 29 settembre 2022. L'incontro si è svolto presso la Casa San Giuseppe di Cluny, che dal 2016 è gestita dalla Comunità *Chemin Neuf*, i cui membri condividono un impegno peculiare per l'unità dei cristiani.

Il Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani aveva affidato la stesura del sussidio ad un Gruppo ecumenico del Burkina Faso, coordinato dalla Comunità *Chemin Neuf* di quel Paese. Il Burkina Faso non aveva una forte tradizione di sensibilità e di cooperazione ecumenica, ma i rappresentanti dell'arcidiocesi cattolica di Ouagadougou, delle Chiese protestanti e degli organismi ecumenici hanno accettato volentieri l'invito e hanno collaborato con dedizione alla stesura delle preghiere e delle riflessioni. La situazione politica e sociale in Burkina Faso è instabile e molte sono le minacce alla pace e alla coesione sociale. In un periodo così precario della storia del loro Paese, l'esperienza ecumenica di preparare i testi per la Settimana di preghiera ha aiutato il Gruppo locale a riconoscere che l'amore di Cristo unisce tutti i cristiani ed è più forte delle loro divisioni. Al termine del loro mandato, i membri del Gruppo locale hanno riconosciuto che questo loro lavorare insieme è stata un'autentica esperienza di conversione ecumenica.

Purtroppo, i quattro membri del Gruppo locale che avrebbero dovuto prendere parte, insieme alla Commissione internazionale, alla riunione di Roma non hanno potuto partecipare di persona – causa uno sciopero dei controllori del traffico aereo all'ultimo minuto – ma hanno comunque potuto collegarsi da remoto. L'incontro è stato presieduto congiuntamente dal Rev.do Dott. Mikie Roberts del Consiglio ecumenico delle chiese di Ginevra e dal Rev.do Anthony Currer del Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani.

Partecipanti della Commissione internazionale

Rev.do Martin Browne OSB	Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani (Roma)
Rev.do Peter Colwell	<i>Churches Together in Britain & Ireland</i> (Londra)
Rev.do Anthony Currer	Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani (Roma)
Rev.do Miguel Desjardins CCN	Conferenza Episcopale Francese (Parigi)
Dott.ssa Ani Ghazaryan Drissi	Consiglio ecumenico delle chiese (Ginevra)
Suor Leticia Candelario Lopez FMVD	Fraternità Missionaria <i>Verbum Dei</i> (Singapore)
Rev.do Dott. Odair Pedroso Mateus	Consiglio ecumenico delle chiese (Ginevra)
Rev.do James Puglisi SA	Centro Pro Unione (Roma)
Rev.do Dott. Mikie Roberts	Consiglio ecumenico delle chiese (Ginevra)
Pastore Dott. Jochen Wagner	Associazione delle Chiese cristiane di Germania (Francoforte)
Dott.ssa Clare Watkins	Università di Roehampton (Londra)

Partecipanti del Gruppo locale del Burkina Faso

Rev.do Ousman Justin Bande	<i>St John the Baptist Seminary, Ouagadougou</i>
Ezechiel Amadou Hebie	Comunità <i>Chemin Neuf</i>
Rev.do David Ilboudo	Arcidiocesi di Ouagadougou
Pastore Tegwende Léonard Kinda	<i>Association of Reformed Evangelical Churches</i>
Pastore Patrice Kobamba	Società Biblica del Burkina Faso
Yvonne Nikiema	Arcidiocesi di Ouagadougou
Henri Rouamba	Comunità <i>Chemin Neuf</i>
Suor Yolande Tapsoba CCN	Comunità <i>Chemin Neuf</i>
Florence Zaongo	Comunità <i>Chemin Neuf</i>
Alix Zongo	Comunità <i>Chemin Neuf</i>

TESTO BIBLICO

Luca 10, 25-37

Un maestro della Legge voleva tendere un tranello a Gesù. Si alzò e disse: “Maestro, che cosa devo fare per avere la vita eterna?”. Gesù gli disse: “Che cosa c’è scritto nella legge di Mosè? Che cosa vi leggi?”. Quell’uomo rispose: “C’è scritto: Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutte le tue forze e con tutta la tua mente, e ama il prossimo tuo come te stesso”. Gesù gli disse: “Hai risposto bene! Fa’ questo e vivrai!”.

Ma quel maestro della Legge per giustificare la sua domanda chiese ancora a Gesù: “Ma chi è il mio prossimo?”. Gesù rispose: “Un uomo scendeva da Gerusalemme verso Gèrico, quando incontrò i briganti. Gli portarono via tutto, lo presero a bastonate e poi se ne andarono lasciandolo mezzo morto. Per caso passò di là un sacerdote; vide l’uomo ferito, passò dall’altra parte della strada e proseguì. Anche un levita del Tempio passò per quella strada; lo vide, lo scansò e proseguì. Invece un uomo della Samaria, che era in viaggio, gli passò accanto, lo vide e ne ebbe compassione. Gli andò vicino, versò olio e vino sulle sue ferite e gliele fasciò. Poi lo caricò sul suo asino, lo portò a una locanda e fece tutto il possibile per aiutarlo. Il giorno dopo tirò fuori due monete d’argento, le diede al padrone dell’albergo e gli disse: ‘Abbi cura di lui e se spenderai di più pagherò io quando ritorno’”.

A questo punto Gesù domandò: “Secondo te, chi di questi tre si è comportato come prossimo per quell’uomo che aveva incontrato i briganti?”. Il maestro della Legge rispose: “Quello che ha avuto compassione di lui”. Gesù allora gli disse: “Va’ e comportati allo stesso modo”.

N.B.: Testi biblici tratti da:

- *Parola del Signore. La Bibbia. Nuova versione interconfessionale in lingua corrente*, Elledici-Alleanza Biblica Universale, Torino-Roma 2014.

CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA DI DIO

“Ama il Signore Dio tuo ... e ama il prossimo tuo come te stesso”

(Luca 10, 27)

Introduzione

Quest'anno la celebrazione ecumenica è stata preparata da un Gruppo locale che rappresenta le varie tradizioni cristiane del Burkina Faso, coadiuvato dalla Comunità *Chemin Neuf* (CCN) locale.

La scelta della pericope biblica e dei testi liturgici si ispira all'immagine del Buon Samaritano della parabola (cfr *Lc* 10, 25-37) in cui Gesù – rispondendo a una domanda sul comandamento della Legge “Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze” (*Dt* 6, 5) e “Ciascuno di voi deve amare il suo prossimo come se stesso” (*Lv* 19, 18b) – mostra che cosa significa amare il prossimo.

La preparazione alla celebrazione ecumenica necessita di alcuni oggetti. Per il rito d'ingresso “Raduno e condivisione dell'amore di Dio”, occorre una zucca⁸ o un contenitore pieno d'acqua. La celebrazione ecumenica inizia con la processione dei celebranti (o dei rappresentanti delle varie tradizioni cristiane) che portano la zucca (o altro contenitore analogo) dinnanzi alla chiesa, mentre il lettore invita la comunità a radunarsi. Un membro della comunità ospitante offre l'acqua dalla zucca ai rappresentanti delle altre comunità presenti perché ne bevano. In alternativa, il gesto può aver luogo all'interno della chiesa. Al termine di questo rito d'ingresso, i celebranti e i rappresentanti delle comunità presenti si uniscono alla processione, mentre viene cantato o suonato un inno.

Se alla celebrazione partecipano cristiani dell'Africa occidentale, sarebbe auspicabile invitarli a cantare nella loro lingua alcuni inni durante il culto. Inoltre, i rappresentanti delle varie chiese presenti possono portare mazzi di fiori di colori diversi, per illustrare la ricchezza dell'amore di Dio e la diversa compagine del suo popolo.

I testi assegnati al celebrante (C.) possono essere suddivisi tra i vari ministri o rappresentanti delle diverse tradizioni cristiane presenti. Allo stesso modo, i testi assegnati a un lettore (L.) possono essere affidati a diverse persone.

Al termine della celebrazione, la zucca (o il contenitore) con l'acqua viene portata processionalmente e sollevata davanti all'assemblea, mentre il celebrante pronuncia il congedo. La benedizione finale e l'invio in missione possono essere proclamati congiuntamente da ministri/rappresentanti delle diverse comunità cristiane presenti.

Celebrazione ecumenica

⁸ Si tratta di una zucca che, svuotata ed essiccata, viene utilizzata come recipiente per il cibo o le bevande. Si può utilizzare anche altro frutto simile.

C.: Celebrante
L.: Lettore
T.: Tutti

I. INVITO ALLA PREGHIERA⁹

Canto d'ingresso

Raduno e condivisione dell'amore di Dio

L.: In Burkina Faso si utilizza una zucca¹⁰ per condividere l'acqua con gli ospiti che arrivano stanchi del loro viaggio. È un gesto che esprime accoglienza, ospitalità e comunione; solo dopo che l'ospite si è rinfrescato, può iniziare la conversazione sui motivi della visita.

Mentre ci riuniamo e iniziamo a pregare insieme, vi diamo il benvenuto nello stesso modo in cui Abramo accolse i tre visitatori – dando loro dell'acqua per rifocillarsi – e vi invitiamo a rinfrescarvi condividendo l'acqua di questa zucca.

Un rappresentante della comunità ospitante condivide l'acqua della zucca con i rappresentanti delle altre chiese presenti; la zucca viene quindi deposta davanti all'assemblea e, solo allora, i celebranti avanzano processionalmente, mentre viene cantato un inno o suonata della musica.

Canto

Invito alla preghiera

C.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

T.: Amen.

C.: Siamo qui riuniti come fratelli e sorelle per pregare per l'unità visibile tra i cristiani. La nostra celebrazione è incentrata sulla parabola del Buon Samaritano, in cui ascoltiamo la chiamata divina ad amare Dio e ad amare il prossimo come noi stessi.

Prepariamoci ad incontrare il Dio dell'Amore con gioia e gratitudine, ricordando il suo comandamento di amare.

T.: **Gloria a te, Padre, perché ti riveli nella creazione e chiami tutti gli uomini a vivere alla tua presenza. Gloria a te, Cristo Gesù, perché ti doni completamente a ciascuno di noi e ci inviti a fare lo stesso. Gloria a te, Santo Spirito, perché ci riunisci nell'amore e nell'unità. Gloria a te, Dio dell'Amore, nel quale siamo stati creati, redenti e convocati in unità. Amen.**

⁹ Nell'Appendice *Canti per la celebrazione ecumenica* sono suggeriti alcuni canti nella versione originale e, ove disponibile, nella traduzione italiana.

¹⁰ Essiccata e svuotata, viene utilizzata come recipiente per il cibo o le bevande, cfr nota 8.

Canto

II. LITANIA DI LODE E DI RINGRAZIAMENTO

- L.:** Volgiamo a Dio il nostro cuore nella lode:
Signore ti lodiamo perché hai riversato il tuo amore nei nostri cuori affinché non perdessimo mai la speranza. Grazie al tuo Amore, liberi le nostre vite dalla paura e fasci i nostri cuori feriti e lacerati. Ti lodiamo per tutte le donne e gli uomini che, in ogni luogo, seminano amore e speranza per il loro prossimo.
- T.:** **Ti lodiamo Signore.**
- L.:** Dio eterno ti ringraziamo per il dono del tuo Figlio Gesù, Redentore dell'umanità. Ti ringraziamo per la grazia della conversione e per tutti i semi di fede, speranza e amore presenti nel tuo popolo e ovunque. Grazie per la fede che abbiamo ricevuto dagli apostoli, per la preghiera di Gesù per l'unità e per il dono della Buona Novella della salvezza.
- T.:** **Ti ringraziamo Signore.**
- C.:** Dio di Amore, ti adoriamo per la generosità del tuo amore per tutti gli uomini: un Amore così perfetto che va oltre la nostra comprensione; un Amore in cui non c'è distinzione di razza, di sesso o di condizione sociale. Ti adoriamo, perché per quell'Amore hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Gesù Cristo, e continui a riversare il tuo amore nelle nostre vite mediante lo Spirito Santo.
- T.:** **Ti adoriamo Signore.**

III. CONFESSIONE DI PECCATO E RICHIESTA DI PERDONO

C.: Ci poniamo ora alla tua presenza o Dio, per confessare i nostri peccati.

L.: Nel cercare la felicità lontano da Dio, ignorando il comandamento dell'amore, ci siamo allontanati da Dio e dal nostro prossimo. Il nostro egoismo e il nostro desiderio di possesso e di dominio ci separano da Dio;

Pausa di silenzio

L.: Dio di misericordia:

T.: **Perdonaci e guariscici.**

L.: Accettiamo ideologie che sviliscono l'umanità del prossimo, costruiamo muri di divisione, seminiamo odio e violenza e abbandoniamo il comandamento del Signore di amarci gli uni gli altri;

Pausa di silenzio

L.: Dio di misericordia:

T.: **Perdonaci e guariscici.**

L.: Abbiamo indurito il nostro cuore e ingannato noi stessi: nella nostra mancanza di compassione, non vediamo più Gesù in coloro che sono diversi da noi;

Pausa di silenzio

L.: Dio di misericordia:

T.: **Perdonaci e guariscici.**

L.: Non riusciamo ad aprire il nostro cuore e la nostra mente alla natura infinita e incondizionata dell'Amore di Dio per tutti. La chiusura a questo Amore rende il mondo oscurato dall'egoismo, dalla violenza, dall'indifferenza e privo di significato;

Pausa di silenzio

L.: Dio di misericordia:

T.: **Perdonaci e guariscici.**

C.: Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Che hai mandato nella pienezza dei tempi per redimere tutta la creazione, ti preghiamo di avere pietà di noi, di perdonare i nostri peccati e di trasformarci per mezzo del tuo Santo Spirito.

T.: **Gloria a te o Dio, ti lodiamo con voce unanime.**

Trisagion¹¹

T.: **Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi!**

IV. PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DEL SIGNORE

Prima Lettura: *Genesi 18, 1-8*

L.: Abramo abitava presso le Querce di Mamre. Un giorno, nell'ora più calda mentre stava seduto all'ingresso della sua tenda, gli apparve il Signore. Abramo alzò gli occhi e vide tre uomini in piedi, davanti a lui. Appena li vide dall'ingresso della tenda, subito corse loro incontro, si inchinò fino a terra e disse: "Mio Signore, ti prego, non andare oltre. Fermati. Sono qui per servirti. Vi farò subito

¹¹ Il "Tre volte santo" è una delle più antiche preghiere cristiane, cantata frequentemente nelle celebrazioni sia delle Chiese di oriente che di occidente. Secondo alcune tradizioni sarebbe stata pronunciata per la prima volta da Nicodemo durante la deposizione del Corpo di Gesù dalla croce.

portare dell'acqua per lavarvi i piedi. Intanto riposatevi sotto quest'albero. Poi vi darò qualcosa da mangiare. Dopo esservi ristorati potrete continuare il vostro viaggio. Non dovete essere passati di qui inutilmente". "Va bene, – risposero, – fa' come hai detto".

Abramo entrò in fretta nella tenda, da Sara. "Presto, – le disse, – impasta tre misure abbondanti di fior di farina e prepara alcune focacce". Egli stesso corse dove teneva gli animali, scelse un vitello tenero e buono e lo diede un servitore che subito si mise a prepararlo. Prese del burro, del latte, la carne che era stata preparata e portò tutto agli ospiti. Mentre essi mangiavano sotto l'albero, egli stava in piedi accanto a loro.

Salmo 138 (137)

L.: Ti ringrazio, Signore, con tutto il cuore,
a te voglio cantare davanti ai potenti.
Ti adoro nel tuo santuario,
ti rendo grazie, Signore,
per il tuo amore e la tua fedeltà.
Sei andato oltre le tue promesse,
al di là di ogni attesa.

T.: Il giorno che ho gridato, tu mi hai risposto.

L.: Il giorno che ho gridato,
tu mi hai risposto:
hai fatto rinascere in me il coraggio.
Ti lodino tutti i re della terra
quando udranno le tue parole.

T.: Il giorno che ho gridato, tu mi hai risposto.

L.: Cantino, Signore, i tuoi voleri:
"Immensa è la gloria del Signore!
In alto sta il Signore,
ma si prende cura dei piccoli,
da lontano riconosce il superbo".

T.: Il giorno che ho gridato, tu mi hai risposto.

L.: Se mi trovo nell'angoscia,
tu mi fai vivere.
Contro l'ira dei miei nemici
stendi la mano, la tua destra mi salva.
Signore, tu farai questo per me,
non ha fine il tuo amore.
Non abbandonerai l'opera
che con le tue mani hai creato.

T.: Il giorno che ho gridato, tu mi hai risposto.

L.: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo

T.: Come era in principio, ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Seconda Lettura: *Vangelo secondo Luca 10, 25-37*

Un maestro della Legge voleva tendere un tranello a Gesù. Si alzò e disse: “Maestro, che cosa devo fare per avere la vita eterna?”. Gesù gli disse: “Che cosa c’è scritto nella legge di Mosè? Che cosa vi leggi?”. Quell’uomo rispose: “C’è scritto: Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutte le tue forze e con tutta la tua mente, e ama il prossimo tuo come te stesso”. Gesù gli disse: “Hai risposto bene! Fa’ questo e vivrai!”.

Ma quel maestro della Legge per giustificare la sua domanda chiese ancora a Gesù: “Ma chi è il mio prossimo?”. Gesù rispose: “Un uomo scendeva da Gerusalemme verso Gèrico, quando incontrò i briganti. Gli portarono via tutto, lo presero a bastonate e poi se ne andarono lasciandolo mezzo morto. Per caso passò di là un sacerdote; vide l’uomo ferito, passò dall’altra parte della strada e proseguì. Anche un levita del Tempio passò per quella strada; lo vide, lo scansò e proseguì. Invece un uomo della Samaria, che era in viaggio, gli passò accanto, lo vide e ne ebbe compassione. Gli andò vicino, versò olio e vino sulle sue ferite e gliele fasciò. Poi lo caricò sul suo asino, lo portò a una locanda e fece tutto il possibile per aiutarlo. Il giorno dopo tirò fuori due monete d’argento, le diede al padrone dell’albergo e gli disse: ‘Abbi cura di lui e se spenderai di più pagherò io quando ritorno’”. A questo punto Gesù domandò: “Secondo te, chi di questi tre si è comportato come prossimo per quell’uomo che aveva incontrato i briganti?”. Il maestro della Legge rispose: “Quello che ha avuto compassione di lui”. Gesù allora gli disse: “Va’ e comportati allo stesso modo”.

Canto

Omelia/Sermone

Segue un momento di silenzio o un canto.

Confessione di Amore - Adattamento dal testo di 1 Cor 13, 1-13

Si legge a cori alternati, con una metà dell’assemblea che legge la prima parte di ogni strofa (Coro 1) e l’altra metà che legge la seconda (Coro 2).

Coro 1: Posso parlare nelle lingue degli uomini e degli angeli, ma se non ho amore, sono semplicemente un metallo che rimbomba, uno strumento che suona a vuoto.

Coro 2: Posso avere il dono di essere profeta, di conoscere tutti i misteri, di possedere tutta la scienza; posso avere tanta fede da smuovere i monti; ma se mi manca l’amore, non sono nulla.

Coro 1: Posso distribuire tutti i miei beni alle persone affamate,

Posso anche consegnare il mio corpo alle fiamme, ma se non ho amore, non sono niente.

Coro 2: Chi ama è paziente e generoso; chi ama non è invidioso, non si vanta, non si gonfia di orgoglio; chi ama è rispettoso, non cerca il proprio interesse, non cede alla collera, dimentica i torti.

Coro 1: Chi ama non gode dell'ingiustizia, la verità è la sua gioia. Chi ama è sempre comprensivo, sempre fiducioso, sempre paziente, sempre aperto alla speranza.

Coro 2: L'amore non tramonta mai: cesserà il dono delle lingue, la profezia passerà, finirà il dono della scienza.

T.: **Tre cose non svaniranno: fede, speranza, amore. Ma più grande di tutte è l'amore.**

Canto

Si può utilizzare questo momento per raccogliere le offerte.

V. PREGHIERE DI INTERCESSIONE E PADRE NOSTRO

Pregiere di intercessione

C.: Siamo stati invitati a vivere la chiamata divina ad amare Dio e il prossimo come noi stessi. Mentre rinnoviamo il nostro impegno a rispondere a questa chiamata, possa questo amore rafforzare la nostra unità di cristiani.

L.: Desideriamo con tutto il cuore dimorare nell'Amore di Dio e ricevere la grazia di amare il nostro prossimo come noi stessi.
Dio di amore sconfinato, ti preghiamo: possano tutti gli uomini conoscere la tua infinita misericordia e credere nella tua volontà di colmarci di Amore infinito,

T.: **Colmaci del tuo Amore! Rendici una cosa sola in te!**

L.: Uniamo le nostre preghiere a quella di Gesù, Che ha pregato per l'unità di tutti coloro che credono in lui.
Dio di comunione, ti preghiamo: rendici capaci di lavorare insieme per la tua gloria per proclamare a tutti il Vangelo della salvezza.

T.: **Colmaci del tuo Amore! Rendici una cosa sola in te!**

L.: Il nostro cuore è ferito a causa del disorientamento e della divisione che regnano nel mondo. Dio di riconciliazione, noi dispersi come pecore senza pastore, ti preghiamo: riuniscici in un unico gregge. Ravvivaci con il tuo Spirito e inviaci ancora, a due a due, per essere luce del mondo e sale della terra.

T.: **Colmaci del tuo Amore! Rendici una cosa sola in te!**

L.: Il nostro mondo è segnato dal terrore e dalla violenza; milioni di persone sono costrette a lasciare le loro case in cerca di rifugio e sicurezza.

Dio di accoglienza, ti preghiamo: donaci la grazia e il coraggio di abbracciare lo straniero, di curare le sue ferite e di essere solidali con lui. Rafforza la nostra volontà di essere accoglienti e compassionevoli e di agire sempre verso le nostre sorelle e i nostri fratelli come Tu fai con noi.

T.: **Colmaci del tuo Amore! Rendici una cosa sola in te!**

L.: Siamo consapevoli che spesso, per la nostra debolezza e la nostra paura, passiamo dall'altra parte della strada, allontanandoci da chi ha bisogno del nostro aiuto.

Dio di misericordia, ti preghiamo: malgrado la nostra mancanza di carità, apri il nostro cuore perché sappia sperimentare l'ampiezza, l'altezza e la profondità del tuo amore, affinché possiamo amarti di più e amare il prossimo come noi stessi.

T.: **Colmaci del tuo Amore! Rendici una cosa sola in te!**

Padre Nostro

La comunità locale si accorderà sulla versione del Padre Nostro da recitare insieme.

C.: Come figli e figlie dell'Unico Dio, preghiamo come Gesù ci ha insegnato:

T.: **Padre Nostro...**

VI. BENEDIZIONE E CONGEDO

Canto

Preghiera conclusiva¹²

T.: **Signore Gesù, Che hai pregato perché tutti siano una cosa sola, ti preghiamo per l'unità dei cristiani, come Tu la vuoi, con i mezzi che Tu vuoi. Che lo Spirito Santo ci doni di avvertire il dolore della separazione, di vedere il nostro peccato e di sperare al di là di ogni speranza. Amen.**

Invio in missione

La zucca con l'acqua viene sollevata dinanzi all'assemblea, mentre il celebrante conclude:

C.: Rigenerati dall'acqua della Vita,
uniti in Cristo e vivificati dallo Spirito Santo,
andiamo ad amare Dio e il nostro prossimo come noi stessi.

¹² Preghiera recitata quotidianamente dalla Comunità *Chemin Neuf*.

T.: Tutto quello che possiamo fare insieme, facciamo!

Canto

CANTI PER LA CELEBRAZIONE ECUMENICA¹³

Suggested songs for use during the Worship*

O JESUS PRINCE OF PEACE

$\text{♩} = 100$ Bm A D G A Dsus⁴ D Bm

1. O Je - sus prince of peace, my life and my be - lo - ved, my

6. sa - viour and my rock. O Je - sus, my strong tower, my

10. joy and strength you are, Cre - a - tion's mor - ning star.

1. O Jesus prince of peace,
my life and my beloved,
my saviour and my rock.
O Jesus, my strong tower,
my joy and strength you are,
Creation's morning star.

2. O Jesus, living Word
Bread broken for all people
And strength upon their way
O Jesus, flame of love
The broken spirit's rest
The Truth, the light of day.

3. O Jesus, risen Son
The hope of every nation
My one consoling friend
O Jesus, Master, King
My brother through your blood
My Saviour and my God.

Bm A D
G A D4 D
Em F# Bm
B Em A D
Em F# Bm
F# Bm

3. O Jesus, rising sun
On all our human suffering
My shepherd and my hope
O Jesus promised land
My treasure, my sole good
My maker and my Lord.

Original Title (FR) : Jésus prince de paix
Text and Music : Chemin Neuf Community
© 1992 Les Ateliers du Chemin Neuf
Desert Day, Friday, Hymn for Morning Prayer in
Ordinary Time, Morning, Ordinary Time
SECLI : D621

*. These songs are proposed by the writing group from Burkina Faso which prepared the first draft of the Week of Prayer for Christian Unity 2024.

WE PRAISE YOU LORD

Words and music: Chemin Neuf Community

$\text{♩} = 120$

We praise you Lord we bless your name You are our God, our re - dee - mer, On
 this ve - ry day is your love re - vealed, In our hearts O Lord your light will shine
 You are ri - sen to - day and you have con - quered death You are the king of glo - ry, Lord be
 mag - ni - fied! Who will keep us, O God, a - way from your ten - der love? In our
 hearts O Lord your light will shine! Al - le -
 lu - ia Al - le - lu - ia Al - le - lu - ia Al - le - lu - ia Al - le
 lu - ia Al - le - lu - ia In our hearts O Lord your light, will shine!

Chords: C, G, Am⁷, B^b, C, G, F, G, Am⁷, B^b, Dm, B^b, Gsus⁴, G, F, G, Am, F, G, Am, F, B^b, G, Am, Dm, Gsus⁴, G, F, G, Gsus⁴, G, C, G, F, G, C, G, F, G, C, G, F, G, Dm, B^b, Gsus⁴, G

© Audiovisuel Musique Évangélisation AME - Réf. CD8-14
 10 rue Henri IV, 69287 Lyon Cedex 02 - www.ame-boutique.com

LETTURE BIBLICHE E COMMENTO PER OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA

PRIMO GIORNO: Aiutaci, Signore, a vivere una vita orientata a te

Un maestro della Legge voleva tendere un tranello a Gesù. Si alzò e disse: “Maestro, che cosa devo fare per avere la vita eterna?” (Lc 10, 25)

Romani 14, 8-9

Salmo 103 (102), 13-18

Commento

“Che cosa devo fare per avere la vita eterna?": questa domanda cruciale posta a Gesù da un maestro della Legge interpella ogni credente in Dio, giacché inerisce al senso della nostra vita in terra e per l'eternità. Altrove, nella Bibbia, Gesù ci dà la definizione ultima di vita eterna: “Conoscere te, l'unico vero Dio, e conoscere colui che tu hai mandato, Gesù Cristo” (Gv 17, 3). Conoscere Dio significa discernere quale sia la sua volontà nella nostra vita e porla in atto. Ogni uomo vuole vivere una vita in pienezza e in verità, e anche Dio lo desidera per noi (cfr Gv 10, 10). Sant'Ireneo affermava: “La gloria di Dio è un essere umano pienamente vivo”.

Le realtà esistenziali della vita – la divisione, l'egoismo e la sofferenza – spesso ci allontanano dalla ricerca di Dio. Gesù ha vissuto il mistero dell'intima comunione con il Padre, Che desidera ricolmare tutti i suoi figli della pienezza della sua vita eterna, Gesù è quindi “la Via” che ci conduce al Padre, il nostro destino ultimo.

Il nostro anelito alla vita eterna ci avvicina a Gesù, e, per ciò stesso, ci avvicina gli uni agli altri, rendendo più forte il nostro legame nel cammino verso l'unità dei cristiani. Rendiamoci disponibili all'amicizia e alla collaborazione con i cristiani di tutte le chiese, pregando per il giorno in cui potremo essere tutti insieme, uniti, alla Mensa del Signore.

Preghiera

Dio della vita,

ci hai creati perché ricevessimo la vita, e la vita in pienezza.

Fa' che possiamo riconoscere nei nostri fratelli e nelle nostre sorelle il loro desiderio di vita eterna.

Fa' che, seguendo con perseveranza la via di Gesù, possiamo condurre molti a te.

Te lo chiediamo nel suo nome. Amen!

SECONDO GIORNO: Aiutami, Signore, ad amare te, il mio prossimo e me stesso con tutto me stesso

Rispose: “Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutte le tue forze e con tutta la tua mente, e ama il prossimo tuo come te stesso” (Lc 10, 27)

Deuteronomio 10, 12-13
Salmo 133 (132), 1-3

Commento

La risposta che Gesù dà al maestro della Legge può sembrare semplice, in quanto tratta dai comandamenti di Dio che erano ben noti. Tuttavia, amare Dio in questo modo e il prossimo come noi stessi è spesso difficile.

Il comandamento di amare Dio richiede un impegno profondo e significa abbandonarsi completamente a lui, offrendogli il cuore e la mente e mettendoli a servizio della sua volontà. In questo cammino possiamo chiedere la grazia di seguire l'esempio di Cristo, lui Che ha offerto se stesso completamente e ha detto: “Non sia fatta la mia volontà, ma la tua” (Lc 22, 42).

Egli ha manifestato il suo immenso amore per tutti, compresi i suoi nemici. Non ci è dato di scegliere i nostri vicini: amarli significa essere attenti alle loro necessità, accettarne i limiti, e incoraggiare le loro speranze e aspirazioni. Lo stesso atteggiamento è necessario sulla via dell'unità dei cristiani, nei confronti delle varie tradizioni, diverse l'una dall'altra.

La chiamata ad amare il prossimo “come noi stessi” ci ricorda il bisogno di accettarci così come siamo, consapevoli dello sguardo compassionevole di Dio su di noi, sempre pronto a perdonare. Teniamo a mente che siamo creazione amata da Dio: rispettiamo noi stessi, cerchiamo la pace con noi stessi. Allo stesso modo, ognuno di noi può chiedere la grazia di amare e accettare la propria chiesa o comunità, con le sue mancanze, affidando tutto al Padre, Che ci vivifica per la potenza dello Spirito Santo.

Preghiera

Signore, donaci la grazia di conoscerti sempre più intimamente,
per amarti con tutto il cuore.

Donaci un cuore puro, per amare il nostro prossimo come noi stessi.

Fa' che il dono del tuo Santo Spirito

ci renda capaci di scorgere la tua presenza nelle nostre sorelle e nei nostri fratelli,

perché possiamo amarci reciprocamente con lo stesso amore incondizionato con cui Tu ami noi.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

TERZO GIORNO: Signore, apri il nostro cuore a coloro che non vediamo

Chi è il mio prossimo? (Lc 10, 29)

Romani 13, 8-10

Salmo 119 (118), 57-63

Commento

Il maestro della Legge tenta di giustificarsi, sperando che il prossimo che gli viene chiesto di amare sia qualcuno della sua stessa fede e del suo popolo; questo è un istinto umano naturale. Quando invitiamo le persone nelle nostre case, sono spesso persone che condividono la nostra posizione sociale, la nostra visione della vita e i nostri valori. C'è un istinto umano a preferire luoghi a noi familiari, e questo vale anche per le nostre comunità ecclesiali. Tuttavia, Gesù conduce il maestro della Legge – e tutti coloro che lo ascoltano – nella dimensione più profonda della loro tradizione, ricordando loro il precetto di accogliere e amare tutti, a prescindere dalla loro religione, cultura o posizione sociale.

Il Vangelo ci insegna che non vi è nulla di straordinario nell'amare chi è come noi, e ci spinge verso una visione più radicale di ciò che significa essere umani. La parabola illustra in modo molto visibile ciò che Gesù si aspetta da noi: spalancare i nostri cuori e camminare sulla sua via, amando gli altri come Egli ci ama.

Gesù, infatti, risponde al dottore della legge con un'altra domanda: non “chi è il mio prossimo?”, ma “chi si è comportato come prossimo” per quell'uomo bisognoso?

Viviamo tempi di insicurezza e paura che ci mettono di fronte a una realtà in cui le relazioni umane impattano su sfiducia e incertezza. Questa è la sfida della parabola di oggi: chiedersi “di chi sono prossimo io”?

Preghiera

Dio d'Amore,
Che scrivi amore nei nostri cuori,
infondi in noi il coraggio di guardare oltre noi stessi
e vedere il nostro prossimo anche in chi è diverso da noi,
affinché possiamo veramente seguire Gesù Cristo,
nostro fratello e nostro amico,
Che è Signore, nei secoli dei secoli. Amen.

QUARTO GIORNO: Fa' che noi non ci voltiamo mai dall'altra parte, quando vediamo qualcuno nel bisogno

Vide l'uomo ferito, passò dall'altra parte della strada e proseguì (Lc 10, 31)

Isaia 58, 6-9a
Salmo 34 (33),16-23

Commento

Il sacerdote e il levita che alla vista dell'uomo ferito passano dall'altra parte della strada possono aver avuto validi motivi religiosi per non prestare soccorso: potrebbero essere stati già pronti per compiere i loro riti religiosi, e rischiano, perciò, la contaminazione rituale se quell'uomo fosse stato un morto. Eppure, in molte occasioni, Gesù critica i capi religiosi per aver posto delle regole della religione davanti al dovere di fare sempre il bene.

L'inizio della pericope biblica di questa Settimana di preghiera ci spiega come il maestro della Legge avesse cercato di giustificarsi, come anche il sacerdote e il levita della parabola si sarebbero sentiti giustificati in quello che avevano fatto. Ma noi, come cristiani, fino a che punto siamo disposti ad andare oltre le convenzioni?

A volte la nostra miopia ecclesiale e la nostra visione limitata dai condizionamenti culturali, possono impedirci di vedere quanto viene manifestato dalla vita e dalla testimonianza di sorelle e fratelli di altre tradizioni cristiane. Ma quando siamo disposti ad aprire i nostri occhi per vedere come i nostri fratelli e le nostre sorelle in Cristo rivelano l'amore di Dio, siamo spinti ad avvicinarci a loro e ad entrare in una unione più profonda con loro.

Questa parabola di Gesù non solo ci sprona a fare il bene, ma anche ad ampliare la nostra visione. Non impariamo ciò che è buono e santo solo da coloro che condividono la nostra stessa visione confessionale o religiosa del mondo, ma anche – e spesso – possiamo impararlo da chi è diverso da noi. Il Buon Samaritano è spesso colui che non ci aspettiamo.

Preghiera

Signore Gesù Cristo,
mentre camminiamo con te verso l'unità,
fa' che non distogliamo il nostro sguardo dal mondo,
ma lo manteniamo vigile.
Fa' che, mentre percorriamo le strade della nostra vita,
siamo capaci di fermarci e tendere la mano, di fasciare i feriti
e sentire, così, che Tu sei presente in loro,
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

QUINTO GIORNO: Signore, aiutaci a vedere le ferite e trovare speranza

Gli andò vicino, versò olio e vino sulle sue ferite e gliele fasciò (Lc 10, 34)

Gioele 2, 23-27

Salmo 104 (103),14-15.27-30

Commento

Il Buon Samaritano fece quello che poteva con le risorse a sua disposizione: versò vino e olio, bendò le ferite dell'uomo e lo pose sul suo asino; poi fece ancor di più, promettendo di pagare per le sue cure. Quando riusciamo ad assumere lo stesso sguardo verso il mondo del Samaritano, ogni situazione può essere l'occasione per aiutare chi è nel bisogno.

È qui che si manifesta l'amore: l'esempio del Buon Samaritano ci spinge a chiederci come rispondere alle necessità del prossimo; egli ha dato al ferito vino e olio, rinfrancandolo e dandogli speranza. Che cosa possiamo offrire noi, in modo da poter fare la nostra parte nell'opera di Dio Che guarisce il nostro mondo lacerato?

Questa fragilità del nostro mondo si manifesta nell'insicurezza, nella paura, nella sfiducia e nella divisione che vi regnano. Deprecabilmente, queste divisioni esistono anche tra i cristiani; anche se celebriamo sacramenti o altri riti di guarigione, riconciliazione e consolazione – spesso usando olio e vino – persistiamo in divisioni che feriscono il Corpo di Cristo. Sanare le nostre divisioni tra cristiani, potrà favorire anche la guarigione delle nazioni.

Preghiera

Dio misericordioso,

Tu che sei la fonte di ogni amore e bontà

fa' che vediamo le necessità del nostro prossimo.

Mostraci che cosa possiamo fare per portare guarigione;

trasformaci, in modo che possiamo amare tutti i nostri fratelli e le nostre sorelle.

Aiutaci a superare gli ostacoli della divisione

per costruire un mondo di pace per il bene comune.

Ti ringraziamo di aver rinnovato la tua creazione

per condurci verso un futuro pieno di speranza,

Tu che sei Signore di tutti, ieri, oggi e sempre. Amen.

SESTO GIORNO: Signore, fa' che le nostre chiese diventino "locande" per accogliere coloro che sono nel bisogno

Lo caricò sul suo asino, lo portò a una locanda e fece tutto il possibile per aiutarlo (Lc 10, 34)

Genesi 18, 4-5

Salmo 5, 12-13

Commento

L'uomo caduto nelle mani dei briganti fu accudito da un Samaritano. Il Samaritano vedeva oltre i pregiudizi o le preclusioni. Vide qualcuno che era nel bisogno e lo portò in una locanda: "Il giorno dopo tirò fuori due monete d'argento, le diede al padrone dell'albergo e gli disse: 'Abbi cura di lui e se spenderai di più pagherò io quando ritorno'".

In ogni società umana, l'ospitalità e la solidarietà sono essenziali; richiedono l'accoglienza di sconosciuti e stranieri, di migranti e di persone senza fissa dimora. Tuttavia, di fronte all'insicurezza, al sospetto e alla violenza, tendiamo a diffidare persino dei nostri vicini. L'ospitalità è una importante testimonianza al Vangelo, in particolare nei contesti di pluralismo religioso e culturale.

Accogliere "l'altro" ed essere accolti a nostra volta è al centro del dialogo ecumenico. Come cristiani siamo spronati a trasformare le nostre chiese in locande in cui il nostro prossimo possa trovare Cristo. E sarà questa ospitalità il segno dell'amore che le nostre chiese nutrono reciprocamente e per tutte le persone.

Quando noi, come seguaci di Cristo, sappiamo andare oltre le nostre tradizioni confessionali e scegliamo di praticare l'ospitalità ecumenica, passiamo dall'essere estranei all'essere prossimo.

Preghiera

Padre di Amore,
in Gesù, ci hai mostrato il significato dell'ospitalità,
prendendoti cura della nostra fragile umanità.
Aiutaci a diventare una comunità
che accoglie chi si sente abbandonato e smarrito,
edificando una casa dove tutti sono benvenuti.
Fa' che, mentre offriamo al mondo il tuo amore incondizionato,
possiamo avvicinarci gli uni agli altri,
te lo chiediamo nell'unità dello Spirito Santo. Amen.

SETTIMO GIORNO: Signore, mostraci come rispondere alle necessità del nostro prossimo

Chi di questi tre si è comportato come prossimo? (Lc 10, 36)

Filippesi 2, 1-5
Salmo 10 (9), 17-18

Commento

Al termine della parabola, Gesù chiede al maestro della Legge: “chi di questi si comportato come prossimo per quell’uomo?”. Il dottore della Legge risponde “quello che ha avuto compassione di lui”. Non dice “il Samaritano” e potremmo immaginare che l’ostilità tra Samaritani ed Ebrei rendesse difficile ammettere che era questa la risposta da dare. Spesso scopriamo che le persone più inaspettate, quelle di cui troviamo difficile persino pronunciare il nome o le origini, sono quelle che hanno dimostrato vicinanza, sono state il nostro prossimo.

Nel mondo di oggi, in cui la polarizzazione politica spesso mette le persone di diversa identità religiosa le une contro le altre, Gesù, con questa parabola, ci sfida a vedere l’importanza della nostra vocazione ad andare oltre i confini e i muri di separazione.

Come il maestro della Legge, anche noi siamo spronati a riflettere su come viviamo la nostra vita, non solo quanto alla nostra capacità di fare o meno il bene, ma, come il sacerdote e il levita, quanto alla nostra capacità di porre sempre in primo piano la misericordia in ogni nostra azione.

Preghiera

Dio Santo,
tuo Figlio Gesù Cristo è venuto in mezzo a noi
per mostrarci la via della compassione.
Aiutaci, per la potenza del tuo Spirito, a seguire il suo esempio
di porci a servizio delle necessità di tutti i tuoi figli,
e di mostrarci cristiani uniti e testimoni delle tue vie di amore e di misericordia.
Ti preghiamo nel nome di Gesù. Amen.

OTTAVO GIORNO: Signore, fa' che la nostra comunione sia un segno del tuo Regno

Gesù gli disse: "Va' e comportati allo stesso modo" (Lc 10, 37)

Romani 12, 9-13
Salmo 41 (40), 2-3

Commento

"Va' e comportati allo stesso modo": con queste parole Gesù invia nel mondo ciascuno di noi, e ciascuna delle nostre chiese, per mettere in pratica il comandamento dell'amore. Mossi dallo Spirito Santo, siamo inviati ad essere "altri Cristi", ponendoci "in uscita" e raggiungendo l'umanità sofferente con compassione e misericordia. Come il Buon Samaritano verso l'uomo ferito, anche noi possiamo scegliere di non rifiutare chi è diverso da noi, ma coltivare invece una cultura di prossimità e di bontà.

In quale modo l'invito di Gesù: "Va e comportati allo stesso modo" risuona nella mia vita? Che cosa implica questa chiamata di Cristo per i miei rapporti con i membri delle altre chiese? Come possiamo testimoniare l'amore di Dio insieme e con spirito di carità?

Come ambasciatori inviati da Cristo (cfr *2 Cor 5, 20*), siamo chiamati a riconciliarci con Dio e reciprocamente tra di noi, affinché nelle nostre chiese si radichi la comunione e cresca sempre più, soprattutto nelle zone colpite da conflitti interni come la regione del Sahel.

Nella misura in cui la mutua fiducia e affidabilità aumenteranno, diventeremo più disposti a mostrare le nostre ferite, comprese quelle ecclesiali, affinché l'amore di Cristo possa visitarci e guarirci attraverso l'amore e la cura che sapremo donarci reciprocamente gli uni gli altri. Impegnarci insieme per l'unità dei cristiani ci aiuterà a ritessere nuove relazioni, in modo che la violenza lasci il posto alla solidarietà e alla pace.

Preghiera

Padre celeste,
ti ringraziamo per il dono dello Spirito Santo, datore di vita,
Che ci rende più aperti gli uni verso gli altri, risolve i conflitti,
e Che rinsalda i nostri vincoli di comunione.
Fa' che possiamo crescere nell'affetto reciproco
e nel desiderio di annunciare più fedelmente il messaggio evangelico,
affinché il mondo si riunisca in unità
e accolga il Principe della Pace.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

APPENDICE I

SITUAZIONE ECUMENICA IN BURKINA FASO¹⁴

La crescente sensibilità delle Chiese cristiane del Burkina Faso verso l'unità ha portato alla costituzione di vari organismi ecumenici, tra cui: la Federazione delle Chiese e Missioni Evangeliche (FEME), di cui è presidente il pastore Henri Yie, e il Consiglio delle Chiese, Missioni e Ministeri Evangelici (CEMMEB), un gruppo di chiese protestanti che non sono membri della FEME, guidato dal pastore Karim Zongo della Chiesa Internazionale di Ouagadougou; accanto a questi organismi è l'Associazione delle Chiese evangeliche riformate del Burkina Faso, guidata dal pastore Moumouni Ouédraogo, un gruppo di chiese locali, costituitosi recentemente, membro della *Fellowship of Christian Councils and Churches in West Africa*, della *All Africa Conference of Churches*, della Comunione mondiale delle chiese riformate e del Consiglio ecumenico delle chiese.

Per quanto riguarda la Chiesa cattolica, la riunione dell'assemblea ordinaria della Conferenza episcopale del Burkina-Niger del febbraio 2014, incentrata sull'ecumenismo, ha registrato anche la partecipazione delle Assemblee di Dio e ha formato una Commissione episcopale per il dialogo ecumenico, che ha avviato una ricerca sulle diverse comunità ecclesiali presenti in Burkina Faso e sulla ricezione del "Testo di Lima" (1982) pubblicato dal Consiglio ecumenico delle chiese, *Battesimo, Eucaristia e Ministero*. Lo studio si è concentrato principalmente sul riconoscimento reciproco del battesimo e sulle sfide ancora aperte; nel novembre 2017 è stata pubblicata una sintesi della ricerca ad opera del *Centre National Cardinal Paul Zoungrana*.

Tra i cristiani del Burkina Faso vi è un vivo desiderio – e la consapevolezza della necessità – di riscoprire la loro unità in Cristo e le chiese sono consapevoli che le divisioni tra i cristiani feriscono non solo la Chiesa, ma feriscono anche Cristo e noi come cristiani, e per questo hanno costruito ponti, impegnandosi "in modo irreversibile a percorrere la via della ricerca ecumenica, ponendosi così all'ascolto dello Spirito del Signore"¹⁵.

Ambiti di dialogo ecumenico

La collaborazione e il dialogo ecumenici tra le chiese sono crescenti ed è emblematico, in tale direzione, il lavoro delle Società Bibliche sulla traduzione della Bibbia, per renderla disponibile nelle varie lingue del territorio. La Bibbia viene distribuita attraverso l'organizzazione di giornate o mesi della Bibbia.

L' "ecumenismo spirituale" è vissuto attraverso la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, considerata l'anima dell'attività ecumenica in Burkina Faso. Durante la Settimana le chiese parrocchiali talvolta organizzano anche concerti comuni. La Chiesa cattolica e alcune altre comunità

¹⁴ Il testo è pubblicato sotto l'autorità e responsabilità del Gruppo locale del Burkina Faso, invitato a redigere il testo della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2024.

¹⁵ Giovanni Paolo II, *Ut Unum Sint* n.3.

riconoscono il battesimo di altre confessioni cristiane amministrato con l'acqua e con la formula trinitaria. I frutti del dialogo ecumenico in campo biblico e nelle opere di solidarietà sono ben visibili.

Difficoltà palesi

La spinta a lavorare per l'unità dei cristiani registra anche evidenti difficoltà, tra cui l'assenza di motivazione e di entusiasmo, la persistenza di atteggiamenti segnati da reciproca paura, sospetto e diffidenza; la penuria, nelle chiese, di persone formate ai temi ecumenici; la questione della rappresentatività; il problema del riconoscimento reciproco del battesimo; la mancanza di un forum per il dialogo accademico e una adeguata preparazione ai matrimoni interconfessionali, portata avanti congiuntamente dalle chiese.

Di fronte a queste difficoltà, le Chiese e le Confessioni cristiane del Burkina Faso possono far propria la domanda di Papa Giovanni Paolo II, che si chiedeva “quanta strada ci separa ancora da quel giorno benedetto in cui sarà raggiunta la piena unità nella fede e potremo concelebrare nella concordia la santa Eucaristia del Signore”?¹⁶

Barlumi di speranza

È possibile intraprendere passi concreti per intessere relazioni più profonde tra le chiese in vista della riconciliazione. Ad esempio, approfondire e organizzare congiuntamente la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani e altre occasioni di preghiera e celebrazioni ecumeniche; intrattenere rapporti cordiali tra le chiese con reciproche visite di cortesia; tradurre i testi ecumenici ufficiali; formare cristiani allo spirito ecumenico; avvalersi dell'esperienza della Comunità *Chemin Neuf* nella preparazione e nel sostegno delle coppie interconfessionali, nonché nella condivisione delle esperienze spirituali. È necessario, infatti, che le chiese includano sempre più iniziative ecumeniche nei loro piani pastorali e promuovano la formazione ecumenica tra gli operatori pastorali e tutti i fedeli.

Una vera conversione spirituale, pastorale ed ecclesiale senza proselitismo è essenziale per un vero dialogo ecumenico, senza falso irenismo. L'unità dei cristiani, che ha la sua fonte e il suo fine ultimo nell'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, è una grazia da chiedere a Dio nella preghiera.

¹⁶ Giovanni Paolo II, *Ut Unum Sint* n.77.

APPENDICE II

PRESENTAZIONE DELLA COMUNITÀ *CHEMIN NEUF*¹⁷

La Comunità *Chemin Neuf*, comunità cattolica a vocazione ecumenica di laici e religiosi, è nata nel 1973 a Lione (Francia), fondata dal padre gesuita Laurent Fabre. Si fonda sulla vita e sull'impegno comune di coppie e di fratelli e sorelle consacrati. Oggi conta circa 2000 fratelli e sorelle in una trentina di paesi.

La Comunità è strutturata come associazione pubblica di fedeli, in seno alla quale è stato eretto un istituto religioso clericale di diritto pontificio, a cui appartengono i sacerdoti ed i fratelli consacrati. La sua spiritualità ha le sue radici sia nella tradizione ignaziana che nell'esperienza del Rinnovamento carismatico. La pratica degli Esercizi Spirituali e il discernimento ignaziano strutturano sia la preghiera che il modo di vivere e di agire dei suoi membri. La spiritualità del Rinnovamento carismatico e quella di Esercizi Spirituali di Sant'Ignazio di Loyola sono accomunati dalla certezza che "Dio possa comunicarsi direttamente alla sua creatura" e agire effettivamente nella vita degli uomini. (cf. <https://www.chemin-neuf.it>).

La Comunità *Chemin Neuf* ha una vocazione ecumenica: "Perché tutti siano una cosa sola" (Gv 17, 21). "Osiamo credere nell'Unità visibile della Chiesa e riceviamo come missione di lavorare per essa con tutte le nostre forze" (*Costituzioni* p. 20) avendo il desiderio di fare nostra la preghiera di Gesù che è il primo a pregare per l'unità. "Tutto quello che possiamo fare insieme, facciamolo". Cattolici, protestanti, evangelici, pentecostali, ortodossi e anglicani, condividiamo la nostra vita quotidiana e portiamo insieme le nostre missioni, per testimoniare insieme l'amore del Padre per tutti i suoi figli. In questo cammino, proponiamo varie formazioni ecumeniche e desideriamo coinvolgere le nostre Chiese con noi e tessere legami forti con quelle intorno a noi.

¹⁷ Il testo è stato redatto dalla Comunità *Chemin Neuf*.

APPENDICE III

PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI DELLA COMUNITÀ *CHEMIN NEUF*¹⁸

*Composta dai membri della Comunità Chemin Neuf
secondo la preghiera di padre Couturier*

Signore Gesù,
Che hai pregato perché tutti siano una cosa sola,
ti preghiamo per l'unità dei cristiani,
come Tu la vuoi,
con i mezzi che Tu vuoi.
Che lo Spirito Santo ci doni
di avvertire il dolore della separazione,
di vedere il nostro peccato
e di sperare al di là di ogni speranza.
Amen.

¹⁸ Il testo è stato redatto dalla Comunità *Chemin Neuf*.

APPENDICE IV

UFFICIO PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI COME PREGATO DALLA COMUNITÀ *CHEMIN NEUF*¹⁹

Il simbolo del calice e della patena vuoti

Ogni giorno i membri della Comunità *Chemin Neuf* pregano chiedendo a Gesù, attraverso lo Spirito Santo, di “avvertire il dolore della separazione”.

Per illustrare e sperimentare questo, due persone portano in processione un calice e una patena vuoti e li pongono sull'altare, simboleggiando la nostra separazione e il peccato di divisione. Allo stesso tempo, chi prega chiede di “sperare al di là di ogni speranza”, credendo che un giorno saremo tutti riuniti alla stessa tavola per spezzare il pane insieme – per “fare questo in memoria di me”, come ha detto Gesù (cfr *Lc 22,19*).

Il canto del *Salmo 122*²⁰

In genere, durante la processione verso l'altare con il calice e la patena vuoti, la comunità canta il *Salmo 122*, le cui parole fanno riferimento a un cammino, a un pellegrinaggio, verso Gerusalemme, la città santa, con la sua promessa di unità.

Quale gioia, quando mi dissero:
“Andremo alla casa del Signore”.

E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, o Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città salda e compatta.
Là salgono insieme le tribù,
le tribù del Signore.

Secondo la legge di Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i seggi del giudizio,
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme:
“Sia pace a coloro che ti amano.
Sia pace sulle tue mura,

¹⁹ Il testo è stato redatto dalla Comunità *Chemin Neuf*.

²⁰ Si può utilizzare anche la versione interconfessionale, a scelta.

sicurezza nei tuoi baluardi”.

Per i miei fratelli e miei amici
Io dirò: “Su di te sia pace”.
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Schema tipico

Accoglienza e presentazione

Con la spiegazione del calice e della patena vuoti e la preghiera specifica per l’unità dei cristiani.

Apertura

- O Dio, vieni in nostro aiuto.
- O Signore, affrettati ad aiutarci.
- Gloria al Padre....

Salmo 122

Cantato come inno, in piedi, con la processione del calice e della patena vuoti.

Salmodia

Uno o due salmi, cantati da seduti, con antifone prima e dopo ogni salmo.

Lettura delle Scritture

Tutti siedono durante la lettura. La lettura può essere seguita da un’omelia, da una testimonianza, da una presentazione di una chiesa o di un evento ecumenico o da una lettura di uno scrittore cristiano.

Cantico di Zaccaria

Cantato, in piedi, con un’antifona prima e dopo il cantico.

Intercessioni

Include petizioni (o ringraziamenti o benedizioni) per le nostre chiese, i loro *leader* o un particolare *leader* o evento cristiano.

Preghiera per l’unità dei cristiani

Vedi Appendice III.

Padre Nostro

Preghiera conclusiva

Conclusione

- Benediciamo il Signore.
- Grazie a Dio.

APPENDICE V

PREGHIERA UNIVERSALE

Il sussidio che accompagna la Settimana di preghiera propone alle chiese e comunità cristiane otto schemi di celebrazione ecumenica della Parola di Dio. I testi sono pensati per favorire la preghiera comune insieme ai fratelli e alle sorelle delle diverse Confessioni presenti nei vari territori.

Gli otto schemi di celebrazione possono essere arricchiti da canti del repertorio della comunità e introdotti da un'orazione iniziale, scelta tra quelle delle Messe *per l'unità dei cristiani* del *Messale Romano*, (III edizione italiana, pp. 878-881). Si possono anche proporre gli schemi per la preghiera universale di seguito riportati.

Se negli otto giorni si preferisce optare per la celebrazione eucaristica quotidiana si consiglia di utilizzare, se particolari motivi di osservanza del Calendario liturgico non dispongono diversamente, i formulari delle Messe *per l'unità dei cristiani* proposti dal *Messale Romano*, (III edizione italiana, pp. 878-881) con le Letture del *Lezionario* del giorno, integrando dal sussidio il *Commento* dal quale trarre qualche spunto omiletico e i seguenti formulari per l'intenzione per la preghiera universale.

PRIMO GIORNO: Aiutaci, Signore, a vivere una vita orientata a te

Un maestro della Legge voleva tendere un tranello a Gesù. Si alzò e disse: “Maestro, che cosa devo fare per avere la vita eterna?” (Lc 10, 25)

Romani 14, 8-9

Salmo 103 (102), 13-18

Preghiera dei fedeli per la Santa Messa o la Liturgia della Parola

C.: Carissimi nel Signore, l'uomo continuamente anela verso Dio e cerca in Lui il senso della vita. Consapevoli di quanto Egli ci concede presentiamo a Lui la nostra supplica ed innalziamo le nostre invocazioni dicendo: **Ascolta, o Signore, la nostra preghiera.**

L.: Concedi, o Signore, alle tue chiese sparse nel mondo il dono del tuo Spirito, perché ricerchino quanto unisce e non quanto divide. Preghiamo.

T.: **Ascolta, o Signore, la nostra preghiera.**

L.: Illumina, o Signore, tutti i battezzati, perché la loro vita sia orientata verso di te e siano capaci di cercarti e riconoscerti nei fratelli e nelle sorelle che incontrano. Preghiamo.

T.: **Ascolta, o Signore, la nostra preghiera.**

L.: Dona, o Signore, ai governanti delle nazioni il dono della sapienza, perché si impegnino a promuovere sempre la giustizia e il bene comune per tutti gli uomini. Preghiamo.

T.: **Ascolta, o Signore, la nostra preghiera.**

L.: Sorreggi, o Signore, quanti sono costruttori di pace, perché la loro testimonianza converta i cuori di quanti nel mondo seminano discordia e divisione. Preghiamo.

T.: **Ascolta, o Signore, la nostra preghiera.**

L.: Assisti, o Signore, quanti sono qui riuniti nel tuo nome, perché l'ascolto costante della tua Parola porti frutti di bene nella nostra vita e in quanti incontreremo nel nostro cammino. Preghiamo.

T.: **Ascolta, o Signore, la nostra preghiera.**

[Nella Liturgia della Parola

C.: Come figli dell'unico Padre, ci rivolgiamo a Lui con le parole che Gesù ci ha insegnato:

T.: **Padre nostro**].

C.: Signore Dio nostro, accogli la nostra supplica e la nostra invocazione, fa' che il desiderio di te in noi non si spenga mai e ci guidi nel cammino della vita. Per Cristo nostro Signore.

T.: **Amen.**

SECONDO GIORNO: Aiutami, Signore, ad amare te, il mio prossimo e me stesso con tutto me stesso

Rispose: “Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutte le tue forze e con tutta la tua mente, e ama il prossimo tuo come te stesso” (Lc 10, 27)

Deuteronomio 10, 12-13
Salmo 133 (132), 1-3

Preghiera dei fedeli per la Santa Messa o la Liturgia della Parola

C.: Carissimi fratelli e sorelle, la Parola del Signore ci invita continuamente a vivere nella fedeltà e nell'amore per Dio e per il prossimo. Consapevoli di questo impegno chiediamo al Padre di renderci testimoni del suo amore. Con fiducia diciamo: **Dio dell'amore, ascoltaci.**

L.: Per le Chiese presenti nel mondo, animate dall'amore del Divino Maestro, superino ogni discordia e divisione e crescano nell'amore e nel dialogo. Preghiamo.

T.: Dio dell'amore, ascoltaci.

L.: Per quanti vivono oppressi dall'odio per gli altri, la Parola sanante del Risorto, lenisca le ferite del peccato, risani i cuori affranti e dia la pace a quanti la ricercano. Preghiamo.

T.: Dio dell'amore, ascoltaci.

L.: Per quanti sono nella sofferenza e nella malattia, Cristo, “buon samaritano” si mostri loro provvidente attraverso la nostra attenzione e carità. Preghiamo.

T.: Dio dell'amore, ascoltaci.

L.: Per quanti sono chiamati a guidare le comunità cristiane, docili come il buon Pastore, siano modelli per il gregge loro affidato e lo conducano alla conoscenza di Lui. Preghiamo.

T.: Dio dell'amore, ascoltaci.

L.: Per noi qui riuniti nel nome del Signore, sostenuti dalla Parola di Vita, possiamo amare come il Signore ama ciascuno di noi. Preghiamo.

T.: Dio dell'amore, ascoltaci.

[Nella Liturgia della Parola

C.: Memori del comando del Signore preghiamo come Lui stesso ci ha insegnato:

T.: Padre nostro].

C.: O Signore, che ci hai creati e redenti, ascolta la nostra preghiera: aiutaci a vivere nel tuo amore e nell'amore per l'altro e affretta il tempo in cui le Chiese giungeranno all'unità. Per Cristo nostro Signore.

T.: Amen.

TERZO GIORNO: Signore, apri il nostro cuore a coloro che non vediamo

Chi è il mio prossimo? (Lc 10, 29)

Romani 13, 8-10

Salmo 119 (118), 57-63

Preghiera dei fedeli per la Santa Messa o la Liturgia della Parola

C.: Battezzati nell'unica fede e chiamati a formare un solo corpo, rivolgiamoci con fiducia a Dio Padre perché ci conceda di camminare nelle vie della sua tenerezza provvidente e attenta ai bisogni dei più poveri e indifesi: **Dio dell'amore, ascolta la nostra supplica.**

L.: Dio misericordioso, dona alle tue Chiese ancora divise fra loro, il dono del tuo Spirito: accresca in loro il desiderio di unità e siano capaci di gesti concreti per poterlo realizzare. Preghiamo.

T.: **Dio dell'amore, ascolta la nostra supplica.**

L.: Sostieni i discepoli di questo tempo nel cammino della vita: nessuna chiusura ostacoli l'accoglienza dell'altro e mostrino sempre il tuo volto accogliente. Preghiamo.

T.: **Dio dell'amore, ascolta la nostra supplica.**

L.: Concedi a coloro che ci governano il dono del discernimento: assicurino a tutti una vita dignitosa e contribuiscano al progresso di tutti i popoli. Preghiamo.

T.: **Dio dell'amore, ascolta la nostra supplica.**

L.: Soccorri quanti sono afflitti da varie sofferenze e difficoltà nella vita: trovino uomini e donne capaci di compassione e vicinanza e possano sperimentare la potenza della tua grazia. Preghiamo.

T.: **Dio dell'amore, ascolta la nostra supplica.**

L.: Benedici quanti sono qui radunati nel tuo nome: scoprano la bellezza trasfigurante del Vangelo e siano capaci di vero amore per il prossimo. Preghiamo.

T.: **Dio dell'amore, ascolta la nostra supplica.**

[Nella Liturgia della Parola

C.: Uniti dall'amore del Cristo, crocifisso e risorto, come unica famiglia ci presentiamo al Padre come il Signore Gesù ci ha insegnato.

T.: **Padre nostro].**

C.: O Signore, che non lasci mai soli quanti sperano e credono in te, fa' che sorretti dal tuo amore, la nostra invocazione non rimanga inascoltata ma penetri nella profondità del tuo cuore. Per Cristo nostro Signore.

T.: **Amen.**

QUARTO GIORNO: Fa' che noi non ci voltiamo mai dall'altra parte, quando vediamo qualcuno nel bisogno

Vide l'uomo ferito, passò dall'altra parte della strada e proseguì (Lc 10, 31)

Isaia 58, 6-9a
Salmo 34 (33),16-23

Preghiera dei fedeli per la Santa Messa o la Liturgia della Parola

C.: Chiamati a vivere l'universalità dell'amore, presentiamo al Signore le suppliche e le invocazioni degli uomini e delle donne del nostro tempo. Diciamo insieme: **Rinnovaci o Signore, con la tua grazia.**

L.: Perché la Chiesa esprima in tutti i suoi figli il mistero del tuo amore che unisce e che salva. Preghiamo.

T.: Rinnovaci o Signore, con la tua grazia.

L.: Perché i cristiani delle varie confessioni, sull'esempio di Cristo, siano capaci di farsi carico delle varie forme di oppressione presenti nel mondo. Preghiamo.

T.: Rinnovaci o Signore, con la tua grazia.

L.: Perché i ministri del Vangelo facciano scelte coerenti con la Parola che annunciano. Preghiamo.

T.: Rinnovaci o Signore, con la tua grazia.

L.: Perché tutti gli uomini e le donne di buona volontà, siano costruttori e operatori di pace tra i popoli. Preghiamo.

T.: Rinnovaci o Signore, con la tua grazia.

L.: Per noi qui riuniti, sollecitati dalla Parola del Signore, siamo capaci di intraprendere vie che ci portino a riconoscere ogni persona fratello e di aprire gli occhi dinanzi alle necessità di quanti si trovano nel bisogno. Preghiamo.

T.: Rinnovaci o Signore, con la tua grazia.

[Nella Liturgia della Parola

C.: Guidati dallo Spirito di amore e unità, eleviamo unanimi la preghiera che Egli ci ha insegnato.

T.: Padre nostro].

C.: Padre clementissimo, accogli il nostro desiderio di unità e concedici di portare a compimento la tua opera per essere nel mondo autentici testimoni del tuo Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

T.: Amen.

QUINTO GIORNO: Signore, aiutaci a vedere le ferite e trovare speranza

Gli andò vicino, versò olio e vino sulle sue ferite e gliele fasciò (Lc 10, 34)

Gioele 2, 23-27

Salmo 104 (103),14-15.27-30

Preghiera dei fedeli per la Santa Messa o la Liturgia della Parola

C.: Unendoci all'unanime preghiera per l'unità dei cristiani, eleviamo unanimi la nostra voce a Dio che, nella sua misericordia, continua anche oggi a farsi prossimo alle ferite e difficoltà del mondo intero, e invochiamolo con fede: **Ci soccorra, Signore, la tua benevolenza.**

L.: Per i cristiani delle diverse confessioni: vivendo nella concordia, siano capaci di ascolto, prossimità e sostegno per ogni grido di dolore che si innalza dall'umanità. Preghiamo.

T.: **Ci soccorra, Signore, la tua benevolenza.**

L.: Per quanti collaborano con associazioni caritative: vivano il loro servizio nello spirito del Vangelo, versando sulle piaghe di ogni uomo l'olio della consolazione e il vino della speranza. Preghiamo.

T.: **Ci soccorra, Signore, la tua benevolenza.**

L.: Per coloro che vivono lontani dalla loro patria: la sofferenza dell'esilio sia lenita dalla carità fraterna e dalla consapevolezza di avere una stabile dimora nella patria del cielo. Preghiamo.

T.: **Ci soccorra, Signore, la tua benevolenza.**

L.: Per i sofferenti e le persone sole: siano amorevolmente consolati dalla carità dei discepoli di Cristo Signore. Preghiamo.

T.: **Ci soccorra, Signore, la tua benevolenza.**

L.: Per noi: possiamo accettare le prove della vita come un cammino di purificazione posto a sostegno dell'intera umanità, confidando sempre nel conforto del Signore. Preghiamo.

T.: **Ci soccorra, Signore, la tua benevolenza.**

[Nella Liturgia della Parola

C.: Con il cuore ricolmo di speranza, ci rivolgiamo al Padre di ogni dono con le stesse parole di Gesù.

T.: **Padre nostro].**

C.: Ascolta benevolo, o Padre, le nostre preghiere e accendi in noi il fuoco del tuo Spirito perché ci lasciamo trasformare dal tuo amore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T.: **Amen.**

SESTO GIORNO: Signore, fa' che le nostre chiese diventino "locande" per accogliere coloro che sono nel bisogno

Lo caricò sul suo asino, lo portò a una locanda e fece tutto il possibile per aiutarlo (Lc 10, 34)

Genesi 18, 4-5

Salmo 5, 12-13

Preghiera dei fedeli per la Santa Messa o la Liturgia della Parola

C.: A Dio Padre, che non dimentica, ma sostiene e custodisce la vita di ognuno di noi, rivolgiamo la nostra preghiera, dicendo: **Rendici ospitali, Signore.**

L.: Dio provvidente, rendi concordi i battezzati di tutte le Chiese: manifestino il loro appartenere a Cristo e siano capaci di gesti di autentica solidarietà verso quanti vivono nel bisogno. Preghiamo.

T.: **Rendici ospitali, Signore.**

L.: Signore della storia, illumina i governanti: promuovano leggi a favore dell'accoglienza e dell'inclusione e costruiscano una pace piena e duratura. Preghiamo.

T.: **Rendici ospitali, Signore.**

L.: Pastore buono, sostieni le parrocchie: crescano alla scuola del Vangelo e siano premurose verso i poveri. Preghiamo.

T.: **Rendici ospitali, Signore.**

L.: Signore della vita, tocca il cuore dei giovani: siano attenti ai segni del tuo amore e camminino nei sentieri del mondo come discepoli di Cristo. Preghiamo.

T.: **Rendici ospitali, Signore.**

L.: Amore senza fine, volgi il tuo sguardo su questa famiglia: donaci di contemplare la profondità del tuo amore e di essere promotori di unità in ogni ambiente. Preghiamo.

T.: **Rendici ospitali, Signore.**

[Nella Liturgia della Parola

C.: E ora innalziamo al Padre la nostra comune preghiera, perché venga il suo Regno di fraternità e di pace.

T.: **Padre nostro].**

C.: O Padre, che in Gesù ci hai mostrato il significato dell'autentica ospitalità, aiutaci a diventare una comunità che accoglie chi si sente abbandonato e smarrito, per divenire nel mondo il riflesso della tua divina presenza. Te lo chiediamo per Cristo tuo Figlio e nostro Signore.

T.: **Amen.**

SETTIMO GIORNO: Signore, mostraci come rispondere alle necessità del nostro prossimo

Chi di questi tre si è comportato come prossimo? (Lc 10, 36)

Filippesi 2, 1-5
Salmo 10 (9), 17-18

Preghiera dei fedeli per la Santa Messa o la Liturgia della Parola

C.: Raccolti in preghiera per l'unità dei cristiani, al Padre celeste che dona agli uomini i segni della sua provvidenza, rivolgiamo la nostra preghiera: **Rendici attenti alle necessità del nostro prossimo.**

L.: Perché le varie comunità cristiane possano camminare sulla strada dell'unità, superando le divisioni che ancora oggi impoveriscono l'annuncio del Vangelo nel mondo. Preghiamo.

T.: **Rendici attenti alle necessità del nostro prossimo.**

L.: Perché la nostra società, spesso ammalata di individualismo, possa essere risanata dall'umiltà di quanti cercano di costruire la propria vita sull'ascolto della Parola di Dio e sul rispetto dei fratelli. Preghiamo.

T.: **Rendici attenti alle necessità del nostro prossimo.**

L.: Perché coloro che vivono in precarie condizioni economiche percepiscano la vicinanza di Dio, Padre provvidente, attraverso la sollecitudine di quanti incontrano sul loro cammino. Preghiamo.

T.: **Rendici attenti alle necessità del nostro prossimo.**

L.: Perché nelle nazioni in cui la violenza, la prepotenza e la prevaricazione degli uni sugli altri sono situazioni quotidiane si possano trovare delle persone capaci di ristabilire la pace ed educare alla convivenza e al rispetto reciproco. Preghiamo.

T.: **Rendici attenti alle necessità del nostro prossimo.**

L.: Perché tutti noi, nutriti dalla Parola di vita, possiamo crescere nello spirito di fraternità e nell'amore, così da manifestare al mondo il volto autentico della Chiesa. Preghiamo.

T.: **Rendici attenti alle necessità del nostro prossimo.**

[Nella Liturgia della Parola

C.: Domandiamo al Padre di tutti gli uomini di accogliere la nostra preghiera e facciamo nostre le parole di Gesù, nostro maestro.

T.: **Padre nostro].**

C.: O Dio, principio e fonte della comunione e dell'amore perfetto, ascolta queste nostre suppliche e donaci occhi nuovi, capaci di volgersi con compassione alle necessità del nostro prossimo. Per Cristo nostro Signore.

T.: Amen.

OTTAVO GIORNO: Signore, fa' che la nostra comunione sia un segno del tuo Regno

Gesù gli disse: "Va' e comportati allo stesso modo" (Lc 10, 37)

Romani 12, 9-13
Salmo 41 (40), 2-3

Preghiera dei fedeli per la Santa Messa o la Liturgia della Parola

C.: Si innalzi la nostra preghiera d'intercessione a Dio Padre, affinché doni al mondo la pace e aiuti tutti i battezzati a costruire l'unità. Supplichiamolo con fede dicendo: **Padre buono, ascoltaci.**

L.: Preghiamo per il popolo cristiano: cresca in ogni battezzato la tensione all'unità e si realizzi il desiderio di Gesù di fare dei suoi discepoli una cosa sola.

T.: Padre buono, ascoltaci.

L.: Preghiamo per coloro che sono posti a capo delle varie comunità cristiane: siano immagine della carità di Cristo e non restino indifferenti ai bisogni di quanti sono affidati alle loro cure pastorali.

T.: Padre buono, ascoltaci.

L.: Preghiamo per gli insegnanti e per quanti hanno un compito educativo: abbiano sempre a cuore il bene dei giovani e infondano loro coraggio e fiducia.

T.: Padre buono, ascoltaci.

L.: Preghiamo per i profughi, gli stranieri, gli immigrati: trovino accoglienza nelle altre nazioni e trovino un porto sicuro in cui approdare e sentirsi a casa.

T.: Padre buono, ascoltaci.

L.: Preghiamo per noi e per le nostre famiglie: possiamo gustare la misericordia che il Padre usa verso ognuno di noi e, a nostra volta, portare misericordia e comprensione verso i nostri fratelli.

T.: Padre buono, ascoltaci.

[Nella Liturgia della Parola

C.: Invochiamo la misericordia di Dio sulla nostra vita, pregando insieme con le parole che riassumono tutto l'insegnamento cristiano.

T.: Padre nostro].

C.: Dio ricco di misericordia che vieni in aiuto alla nostra debolezza, rinsalda i nostri vincoli di comunione e donaci la grazia di saper amare senza misura coloro che poni sul nostro cammino. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T.: Amen.

APPENDICE VI

CANTI PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Come l'anno scorso

APPENDICE VII

DATE IMPORTANTI NELLA STORIA DELLA PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

- ca. 1740 In Scozia, nascita di un movimento pentecostale con legami in Nord America, il cui nuovo messaggio per il rinnovamento della fede chiamava a pregare per e con tutte le chiese. Il predicatore evangelico Jonathan Edwards invita ad un giorno di preghiera e di digiuno per l'unità, affinché le chiese ritrovino il comune slancio missionario.
- 1820 Il rev. James Haldane Stewart pubblica "Suggerimenti per l'unione generale dei cristiani per l'effusione dello Spirito" (*Hints for the General Union of Christians for the Outpouring of the Spirit*).
- 1840 Il rev. Ignatius Spencer, anglicano entrato poi in piena comunione con la Chiesa cattolica, propone di istituire "L'Unione di preghiera per l'unità".
- 1867 Nel Preambolo alle sue risoluzioni, la prima assemblea dei vescovi anglicani a Lambeth sottolinea l'importanza della preghiera per l'unità, ribadita anche nelle successive assemblee.
- 1894 Papa Leone XIII, in vari documenti, incoraggia la pratica dell'"Ottavario di preghiere per l'unità" nel contesto della Pentecoste.
- 1902 Il patriarca ecumenico di Costantinopoli Gioacchino III scrive l'Enciclica patriarcale e sinodale *Lettera irenica*, in cui invita a pregare per l'unione dei credenti in Cristo.
- 1908 Il rev. Paul Wattson istituisce, e celebra per la prima volta a Graymoor (New York), un "Ottavario di preghiera per l'unità" (*Chair of Unity Octave*), dal 18 al 25 gennaio, auspicando che divenga pratica comune.
- 1926 Il movimento Fede e costituzione inizia la pubblicazione dei "Suggerimenti per l'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani" (*Suggestions for an Octave of Prayer for Christian Unity*).
- 1935 L'abate Paul Couturier, in Francia, promuove la "Settimana universale di preghiera per l'unità dei cristiani" basata sulla preghiera per "l'unità voluta da Cristo, con i mezzi voluti da lui".
- 1948 Viene fondato a Ginevra il Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) dall'unione dei Movimenti di Vita e azione e Fede e costituzione.
- 1958 Il *Centre Œcuménique Unité Chrétienne* di Lione (Francia) inizia la preparazione del materiale per la Settimana di preghiera in collaborazione con la commissione Fede e costituzione del Consiglio ecumenico delle chiese.
- 1964 A Gerusalemme, il papa Paolo VI e il patriarca Athenagoras I pregano insieme la preghiera di Gesù "che siano tutti una cosa sola" (*Giovanni 17, 21*).
- 1964 Il Decreto sull'ecumenismo del Concilio Vaticano II, sottolinea che la preghiera è l'anima del Movimento ecumenico, ed incoraggia l'osservanza della Settimana di preghiera.

- 1966 La commissione Fede e costituzione del Consiglio ecumenico delle chiese ed il Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani (in seguito Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, ora Dicastero) decidono di preparare congiuntamente ogni anno il testo ufficiale della Settimana di preghiera.
- 1968 Per la prima volta la Preghiera per l'unità viene celebrata in base al testo elaborato in collaborazione tra la Commissione Fede e costituzione e il Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani (in seguito Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, ora Dicastero).
- 1975 La Preghiera per l'unità si basa, per la prima volta, su un testo preparato da un gruppo ecumenico locale, australiano; il testo verrà in seguito sottoposto alla Commissione Fede e costituzione e al Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani (in seguito Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, ora Dicastero).
- 1988 Il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene utilizzato in occasione della celebrazione inaugurale della fondazione della Federazione cristiana in Malesia (*The Christian Federation of Malaysia*), organismo di collegamento fra le maggiori confessioni cristiane del paese.
- 1996 Il testo del 1996 viene redatto con la partecipazione di due organizzazioni ecumeniche laiche: l'Associazione cristiana della gioventù maschile (*Young Men Christian Association, YMCA*) e l'Associazione cristiana della gioventù femminile (*Young Women Christian Association, YWCA*).
- 2004 Viene stipulato un accordo che giova molto al rafforzamento della collaborazione: il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene prodotto e pubblicato congiuntamente, con formato unico per le versioni inglese e francese, dalla Commissione Fede e costituzione (Consiglio ecumenico delle chiese) e dal Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (ora Dicastero, Chiesa cattolica).
- 2008 Viene celebrato solennemente, in tutto il mondo, con vari eventi, il primo centenario della Settimana di preghiera per l'unità, il cui tema "Pregate continuamente!" (*I Tessalonicesi 5, 17*) manifesta la gioia per i cento anni di comune preghiera e per i risultati raggiunti.
- 2010 Viene celebrato solennemente, a Edimburgo e in tutto il mondo, con vari eventi, il primo centenario della Conferenza missionaria internazionale (Edimburgo 1910), data che segna anche l'inizio del Movimento ecumenico moderno.
- 2017 Il testo della Settimana di preghiera viene redatto da un Gruppo locale della Germania per sottolineare il quinto centenario della Riforma che viene celebrato in tutto il mondo con varie iniziative ecumeniche a livello internazionale e locale. Il 31 ottobre 2016, a Lund, papa Francesco commemora insieme alla Federazione Luterana Mondiale i cinquanta anni del dialogo teologico internazionale cattolico-luterano e i 500 anni della Riforma.
- 2018 Il 21 giugno papa Francesco visita la sede del Consiglio ecumenico delle chiese a Ginevra, in occasione del settantesimo anniversario della sua istituzione, confermando l'impegno a pregare, camminare e lavorare insieme.
- 2020 Ricorre il centenario della Enciclica Sinodale del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, indirizzata a tutte le chiese nel mondo, che con coraggio e profeticità invita i cristiani ad un impegno radicale per la loro unità, sottolineando la centralità della preghiera.

- 2021 Papa Francesco invita tutti i battezzati ad intraprendere un cammino insieme per costruire una Chiesa sinodale.
- 2022 Il Consiglio ecumenico delle chiese celebra la sua XI Assemblea generale a Karlsruhe, Germania, dal titolo “L’amore di Cristo muove il mondo verso la riconciliazione e l’unità”.

APPENDICE VIII
TEMI DELLA
“SETTIMANA DI PREGHIERA PER L’UNITÀ DEI CRISTIANI”
1968-2024

elaborati congiuntamente dalla Commissione Fede e costituzione del Consiglio ecumenico delle chiese e dal Pontificio consiglio per la promozione dell’unità dei cristiani (ora Dicastero), dal 1968 al 2024.

1968 **“A lode della Sua gloria”** (Efesini 1, 14)

1969 **“Chiamati alla libertà”** (Galati 5, 13)

(Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)

1970 **“Noi siamo i cooperatori di Dio”** (1 Corinzi 3, 9)

(Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Niederaltaich, Repubblica Federale Tedesca)

1971 **“...E la comunione dello Spirito Santo”** (2 Corinzi 13, 13)

(Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)

1972 **“Vi do un comandamento nuovo”**(Giovanni 13, 34)

(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

1973 **“Signore, insegnaci a pregare”** (Luca 11, 1)

(Commissione preparatoria riunitasi presso l’abbazia di Montserrat, Spagna)

1974 **“Tutti proclamino: Gesù è Cristo Signore”** (Filippesi 2, 1-13)

(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

Nell’aprile del 1974 viene inviata alle chiese membri e agli organi competenti, una lettera con l’invito ad istituire gruppi locali da coinvolgere nella preparazione del testo per la Settimana di preghiera. Un gruppo australiano è stato il primo ad inaugurare questo nuovo stile, preparando la bozza iniziale della Settimana di preghiera del 1975.

- 1975 **“La volontà del Padre: ricapitolare in Cristo tutte le cose”** (Efesini 1, 3-10)
(Materiale raccolto da un gruppo dell’Australia — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1976 **“Chiamati a divenire simili a Lui”** (1 Giovanni 3, 2)
(Materiale raccolto dalla Conferenza delle chiese dei Caraibi — Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1977 **“La speranza poi non delude”** (Romani 5, 1-5)
(Materiale raccolto da un gruppo del Libano durante la guerra — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1978 **“Non siete più stranieri”** (Efesini 2, 13-22)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Manchester — Commissione preparatoria riunitasi a Manchester, Inghilterra)
- 1979 **“Al servizio gli uni degli altri, per la gloria di Dio”** (1 Pietro 4, 7-11)
(Materiale raccolto da un gruppo dell’Argentina — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1980 **“Venga il Tuo Regno”** (Matteo 6, 10)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Berlino, Repubblica Democratica Tedesca — Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)
- 1981 **“Un solo Spirito, diversità di doni, un solo Corpo”** (1 Corinzi 12, 3b-13)
(Materiale raccolto da un gruppo di frati di Graymoor, U.S.A. — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1982 **“Che tutti trovino in te la loro dimora, Signore”** (Salmo 84)
(Materiale raccolto da un gruppo del Kenya — Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)
- 1983 **“Gesù Cristo, vita del mondo”** (1 Giovanni 1, 1-4)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell’Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Céligny (Bossey), Svizzera)

- 1984 **“Chiamati ad essere uno mediante la Croce di Nostro Signore”** (1 Corinzi 2, 2; Colossesi 1, 20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico — Commissione preparatoria riunitasi a Venezia, Italia)
- 1985 **“Dalla morte alla vita con Cristo”** (Efesini 2, 4-7)
(Materiale raccolto da un gruppo della Giamaica — Commissione preparatoria riunitasi a Grandchamp, Svizzera)
- 1986 **“Voi sarete miei testimoni”** (Atti 1, 6-8)
(Materiale raccolto da un gruppo della Slovenia — Commissione preparatoria riunitasi presso l’Abbazia cistercense di Stična, Slovenia)
- 1987 **“Uniti in Cristo, una nuova Creazione”** (2 Corinzi 5, 17 - 6, 4a)
(Materiale raccolto da un gruppo dell’Inghilterra — Commissione preparatoria riunitasi a Taizé, Francia)
- 1988 **“L’amore di Dio scaccia la paura”** (1 Giovanni 4, 18)
(Materiale raccolto da un gruppo dell’Italia — Commissione preparatoria riunitasi a Pinerolo, Italia)
- 1989 **“Costruire la Comunità: un solo corpo in Cristo”** (Romani 12, 5-6a)
(Materiale raccolto da un gruppo del Canada — Commissione preparatoria riunitasi a Whaley Bridge, Inghilterra)
- 1990 **“Uniti nella preghiera di Cristo: ‘Che tutti siano uno....affinché il mondo creda’”**
(Giovanni 17)
(Materiale raccolto da un gruppo della Spagna — Commissione preparatoria riunitasi a Madrid, Spagna)
- 1991 **“Lodate il Signore, popoli tutti”** (Salmo 116 [117]; Romani 15, 5-13)
(Materiale raccolto da un gruppo della Germania — Commissione preparatoria riunitasi a Rotenburg an der Fulda, Repubblica Federale Tedesca)
- 1992 **“Io sono con voi...andate dunque”** (Matteo 28, 16-20)

(Materiale raccolto da un gruppo del Belgio — Commissione preparatoria riunitasi a Bruges, Belgio)

1993 **“Portare il frutto dello Spirito per l’Unità dei Cristiani”** (Galati 5, 22-23)

(Materiale raccolto da un gruppo dello Zaire — Commissione preparatoria riunitasi vicino a Zurigo, Svizzera)

1994 **“La Casa di Dio: chiamati ad avere un cuor solo ed un’anima sola”** (Atti 4, 23-37)

(Materiale raccolto da un gruppo dell’Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Dublino, Repubblica d’Irlanda)

1995 **“Koinonìa: comunione in Dio e tra noi”** (Giovanni 15, 1-17)

(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico internazionale di Fede e costituzione — Commissione preparatoria riunitasi a Bristol, Inghilterra)

1996 **“Ascoltate, io sto alla porta e busso”** (Apocalisse 3, 14-22)

(Materiale raccolto da un gruppo del Portogallo — Commissione preparatoria riunitasi a Lisbona, Portogallo)

1997 **“Vi supplichiamo da parte di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio”** (2 Corinzi 5, 20)

(Materiale raccolto da un gruppo dei Paesi nordici — Commissione preparatoria riunitasi a Stoccolma, Svezia)

1998 **“Lo Spirito viene in aiuto della nostra debolezza”** (Romani 8, 14-27)

(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Francia — Commissione preparatoria riunitasi a Parigi, Francia)

1999 **“Essi saranno suo popolo ed egli sarà ‘Dio con loro’”** (Apocalisse 21, 1-7)

(Materiale raccolto da un gruppo della Malesia — Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Bose, Italia)

2000 **“Benedetto sia Dio che ci ha benedetti in Cristo”** (Efesini 1, 3-14)

(Materiale raccolto dal Consiglio di chiese del Medio Oriente — Commissione preparatoria riunitasi a La Verna, Italia)

2001 **“Io sono la Via, la Verità e la Vita”** (Giovanni 14, 1-6)

(Materiale raccolto da un gruppo della Romania — Commissione preparatoria riunitasi a Vulcan, Romania)

2002 **“In te è la sorgente della vita”** (Salmo 36, 6-10)

(Materiale raccolto dalla KEK e dal CCEE — Commissione preparatoria riunitasi ad Asburgo, Germania)

2003 **“Un tesoro come in vasi di terra”** (2 Corinzi 4, 5-18)

(Materiale raccolto da un gruppo dell'Argentina — Commissione preparatoria riunitasi a Los Rubios, Spagna)

2004 **“Io vi lascio la mia pace”** (Giovanni 14, 23-31)

(Materiale raccolto da un gruppo di Aleppo (Siria) — Commissione preparatoria riunitasi a Palermo, Italia)

2005 **“Cristo, unico fondamento della Chiesa”** (1 Corinzi 3, 1-23)

(Materiale raccolto dal Comitato teologico del Consiglio ecumenico delle chiese in Slovacchia (Repubblica Slovacca) — Commissione preparatoria riunitasi a Piestaňy, Slovacchia)

2006 **“Se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, io sono in mezzo a loro”** (Matteo 18, 18-20)

(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Prosperous (County Kildare), Irlanda)

2007 **“Fa sentire i sordi e fa parlare i muti!”** (Marco 7, 31-37)

(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Sud Africa — Commissione preparatoria riunitasi a Château de Faverges (Haute-Savoie), Francia)

2008 **“Pregate continuamente!”** (1 Tessalonicesi 5, 17)

(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico degli Stati Uniti — Commissione preparatoria riunitasi a Graymoor, (Garrison) New York, USA)

2009 **“Essere riuniti nella tua mano”** (cfr Ezechiele 37, 17)

(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Corea — Commissione preparatoria riunitasi a Marsiglia, Francia)

- 2010 **“Voi sarete testimoni di tutto ciò”** (Luca 24, 48)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Scozia — Commissione preparatoria riunitasi a Glasgow, Scozia)
- 2011 **“Uniti nell’insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera”** (cfr Atti 2, 42)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Gerusalemme — Commissione preparatoria riunitasi a Saydnaya, Siria)
- 2012 **“Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, nostro Signore”** (cfr 1 Corinzi 15, 51-58)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Polonia — Commissione preparatoria riunitasi a Varsavia, Polonia)
- 2013 **“Quel che il Signore esige da noi”** (cfr Michea 6, 6-8)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell’India — Commissione preparatoria riunitasi a Bangalore, India)
- 2014 **“Cristo non può essere diviso!”** (1 Corinzi 1, 1-17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Canada — Commissione preparatoria riunitasi a Montreal, Canada)
- 2015 **“Dammi un po’ d’acqua da bere”** (Giovanni 4, 7)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Brasile — Commissione preparatoria riunitasi a São Paulo, Brasile)
- 2016 **“Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio”** (cfr 1 Pietro 2, 9)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Lettonia — Commissione preparatoria riunitasi a Riga, Lettonia)
- 2017 **“L’amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione”** (cfr 2 Corinzi 5, 14-20) *(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Germania — Commissione preparatoria riunitasi a Wittenberg, Germania)*
- 2018 **“Potente è la tua mano, Signore”** (cfr Esodo 15, 6)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dei Caraibi — Commissione preparatoria riunitasi a Nassau, Bahamas)

- 2019 **“Cercate di essere veramente giusti”** (Deuteronomio 16, 18-20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell’Indonesia — Commissione preparatoria riunitasi a Giacarta, Indonesia)
- 2020 **“Ci trattarono con gentilezza”** (Atti 28, 2)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Malta — Commissione preparatoria riunitasi a Rabat, Malta)
- 2021 **“Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto”** (cfr Giovanni 15, 5-9)
(Materiale raccolto dalla Comunità di Grandchamp — Commissione preparatoria riunitasi a Grandchamp, (Areuse) Neuchâtel, Svizzera)
- 2022 **“In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo”**
(cfr Matteo 2, 1-12)
(Materiale raccolto dal Consiglio delle chiese del Medio Oriente—Commissione preparatoria riunitasi da piattaforma online.
- 2023 **“Imparate a fare il bene, cercate la giustizia”**
(cfr Isaia 1, 12-18)
(Materiale raccolto dal Consiglio delle chiese del Minnesota—Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera).
- 2024 **“Ama il Signore Dio tuo ... e ama il prossimo tuo come te stesso”**
(Luca 10, 27)
(Materiale raccolto da un Gruppo ecumenico del Burkina Faso (coordinato dalla Comunità Chemin Neuf) —Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia).

SUGGERIMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Cercare l'unità: un impegno per tutto l'anno

La data tradizionale per la celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, nell'emisfero nord, va dal 18 al 25 gennaio, data proposta nel 1908 da padre Paul Wattson, perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo; assume quindi un significato simbolico. Nell'emisfero sud, in cui gennaio è periodo di vacanza, le chiese celebrano la Settimana di preghiera in altre date, per esempio nel tempo di Pentecoste (come suggerito dal movimento Fede e costituzione nel 1926), periodo altrettanto simbolico per l'unità della Chiesa.

Consapevoli di una tale flessibilità nella data della Settimana, incoraggiamo i fedeli a considerare il materiale presentato in questo libretto come un invito a creare occasioni in tutto l'arco dell'anno per esprimere il grado di comunione già raggiunto tra le chiese e per pregare insieme per il raggiungimento della piena unità, che è il volere di Cristo stesso.

Adattamento del testo

Il testo viene proposto con l'avvertenza che, ove possibile, sia adattato agli usi locali, con particolare attenzione alle pratiche liturgiche nel loro contesto socio-culturale e alla dimensione ecumenica.

In alcune località già esistono strutture ecumeniche in grado di realizzare questa proposta, ma dove non esistessero se ne auspica l'attuazione.

Utilizzo del testo

- Per le chiese e comunità cristiane che celebrano la Settimana di preghiera in una singola liturgia comune viene offerto un servizio di culto ecumenico.
- Le comunità che celebrano la Settimana di preghiera in ogni giorno dell'ottavario possono utilizzare l'Appendice V *Preghiera Universale*.
- Chi desidera pregare privatamente per l'unità dei cristiani può trovare utile questo testo come guida per le proprie intenzioni di preghiera. Ricordiamo che ognuno di noi si trova in comunione con i credenti che pregano nelle altre parti del mondo per costruire una più grande e visibile unità della Chiesa di Cristo.

SOMMARIO

Presentazione	
Introduzione teologico-pastorale.....	
La Preparazione del materiale per la Settimana di preghiera 2024.....	
Testo biblico.....	
Celebrazione ecumenica della parola di Dio.....	
Canti per la Celebrazione ecumenica della parola di Dio.....	
Lecture bibliche e commento per ogni giorno della Settimana	
Appendice I	
La situazione ecumenica in Burkina Faso.....	
Appendice II	
Presentazione della Comunità <i>Chemin Neuf</i>	
Appendice III	
Preghiera per l'unità della Comunità <i>Chemin Neuf</i>	
Appendice IV	
Ufficio per l'unità dei cristiani come pregato dalla Comunità <i>Chemin Neuf</i>	
Appendice V	
Preghiera universale.....	
Appendice VI	
Canti per l'unità dei cristiani.....	
Appendice VII	
Date importanti nella storia della Preghiera per l'unità dei cristiani	
Appendice VIII	
Temi della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.....	
Suggerimenti per l'organizzazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	